MERCOLEDI 31 MARZO 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine,,

Anno 61 N. 77

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 15

Un numero separato centesimi 25

UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-25 — I manoscritti non si restituiscono

Importanti decisioni e provvedimenti DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Le due sedute di ieri

ROMA, 30.

Il Consiglio dei Ministri ha iniziato stamane alle 10 i lavori della presente sessione a palazzo Viminale; presiedeva il Capo del Governo on. Mussolini ed erano presenti tutti i Ministri tranne l'on. di Scalea attualmente in colonia; segretario l'on. Suardo. Su invito del Capo del Governo il Ministro delle Finanze ha esposto al Consiglio dei Ministri la situazione finanziaria. Il Consiglio ne ha preso atto.

Piano regolatore delle opere nel Mezzogiorno e nelle Isole

Il Ministro dei Lavori Pubblici S. E. Giuriati espone al Consiglio a grandi linee il piano regolatore delle opere nel Mezzogiorno e nelle Isole, attualmente sottoposto all'esame del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici. Il Consiglio delibera:

1) che le opere progettate dai Provveditori debbano essere integralmente eseguite;

2) che il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, sotto la guida del Ministro determini sollecitamente il piano tecnico della graduatoria d'urgenza;

3) che appena il Consiglio Superiore abbia esaurito il suo compito, i Ministri delle Finanze e dei Lavori Pubblici completino il progetto di finanziamento dei lavori che dovrà essere sottoposto all'approvazione del Consiglio dei Ministri e del Parlamento.

Presidenza

Su proposta di S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro, il Consiglio dei Ministri approva uno schema di R. Decreto legge col quale, a decorrere dal 1. marzo 1926 si stabilisce la misura dell'indennità militare da corrispondersi agli ufficiali della M. V. S. N. che prestano servizio permanente nonchè uno schema di R. Decreto in attuazione dell'art. 4 della Legge 24 dicembre 1925, n. 2275 circa il trattamento di pensione ai componenti la Milizia V. S. N. e loro famiglie.

Esteri

Il Capo del Governo, Ministro per gli Affari Esteri, sottopone al Consiglio che approva:

1) uno schema di R. Decreto relativo alla concessione di diplomi di benemerenza ad Enti ed a privati segnalatisi per cospicue prestazioni ed elargizioni a vantaggio delle Scuole italiane all'estero;

2) un disegno di legge relativo alla esecuzione dell'accordo italo-cinese del 1. ottobre 1925 per regolare il ripristino dei versamenti delle indennità dovute dal Governo cinese per i danni arrecati dai Boxers,

3) uno schema di R. D. relativo alla esecuzione della convenzione per la stazzatura dei battelli di navigazione interna ed agli atti relativi all'annesso protocollo di firma, dell'atto finale conclusi tra l'Italia ed altri Stati a Parigi il 27 novembre 1925.

Interno

La nomina dei Podestà

Su proposta del Ministro dell'Interno S. E. Federzoni, il Consiglio approva uno schema di decreto che fissa la data del prossimo 21 aprile per la nomina dei Podestà nelle provincie ove tutto il lavoro preparatorio è già stato compiuto e che sono le provincie di Roma, Arezzo, Bari, Bologna, Caltanissetta, Catania, Ferrara, Firenze, Fiume, Foggia, Girgenti, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Modena, Napoli, Pisa, Pola, Ravenna, Reggio Emilia, Siena, Siracusa, Spezia, Taranto, Trapani, Venezia, Zara. Il Ministro dell'Interno è stato contemporaneamente autorizzato a stabilire analogamente la data per la nomina dei Podestà in ciascuna delle altre provincie.

Per i luoghi di cura, di soggiorno o di turismo

Su proposta dello stesso Ministro dell'Interno sono stati approvati gli schemi di decreto legge e di regolamento relativi ai provvedimenti per la tutela e lo sviluppo dei luoghi di cura di soggiorno o di turismo. Le rappresentanze municipali, specie nei Comuni rurali dove le stazioni balneari e climatiche sono più frequenti mancano generalmente della necessaria preparazione e competenza tecnica per condurre convenientemente aziende così complesse e speciali. Nè il solo provento della tassa di soggiorno o del contributo obbligatorio per la pubblica beneficenza assicura mezzi finanziari sufficienti. Il problema è quindi intimamente connesso ad un più razionale organamento amministrativo e ad un più congruo ordinamento economico-finanziario. Occorre in sostanza dare alle stazioni di cura, di soggiorno e di turismo amministrazioni autonome costituite in maggioranza di elementi tecnici e mezzi propri di vita. Coi provvedimenti oggi deliberati si fissano le caratteristiche di queste stazioni, e si deferisce al Ministro dell'Interno la facoltà di riconoscerle per affidare l'amministrazione del Comune o dei Comuni costituenti la stazione; ad un podestà anche se la rispettiva popolazione ecceda i 5000 abitanti. Si istituiscono un organo consultivo centrale e in ogni stazione di cura un'azienda autonoma dotata di personalità giuridica e amministrata da apposito comitato. Per fronteggiare i bisogni delle aziende, si assegnano ai comitati i proventi dell'imposta di cura da applicarsi ai Comuni con norme che regolano la tassa di soggiorno e del contributo di cura e si dispone inoltre che, salvo i casi nei quali sia diversamente stabilito, le aziende dei luoghi di cura di soggiorno e di turismo siano sottoposti alla vigilanza ed alla tutela secondo le norme sancite per le aziende municipalizzate.

Sono stati successivamente approvati sempre su proposta del Ministro dello Interno, lo schema di regolamento per l'esecuzione della legge 10 dicembre 1925 n. 3177 sulla protezione e assistenza della maternità e dell'infanzia e altri provvedimenti di minor importanza.

Finanze

Per le pensioni a impiegati e maestri com.

Dal Consiglio dei Ministri sono approvati, su proposta di S. E. il co. Volpi, Ministro delle Finanze:

Uno schema di provvedimento contenente norme relative all'ordinamento della Cassa di previdenza per le pensioni agli impiegati e salariati degli enti locali. Tale provvedimento è inteso a coordinare le disposizioni legislative emanate in materia posteriormente al testo unico di legge 17 giugno 1915 n. 968 con quelle del testo unico stesso, e provvedere al miglioramento degli assegni di quiescenza a favore dei pensionati e dei pensionandi iscritti alla predetta Cassa ed infine a rendere possibile ad alcune categorie di persone l'iscrizione finora non consentita alla Cassa medesima. Il Ministro delle Finanze, d'accordo col Ministro dell'Istruzione Pubblica, sta provvedendo allo studio di un progetto di riorganizzazione per il Monte pensioni dei maestri.

Uno schema di provvedimento per la costituzione di un'azienda generale italiana petroli «Agip» per lo sviluppo e l'attività relativa all'industria e al commercio dei prodotti petroliferi.

Un nuovo regolamento sui servizi e sul funzionamento dell'Officina Carte Valori con proroga al 31 dicembre 1926 della facoltà al Ministro delle Finanze di esonerare per ragioni di servizio il personale salariato dell'Officina stessa e di accordare agli esonerati uno speciale trattamento di quiescenza.

Uno schema di provvedimento col quale, in accoglimento della domanda degli enti concessionari della Lotteria nazionale denominata «Il fanciullo d'Italia» viene prorogata dal 4 aprile al 17 giugno 1926 la data della terza estrazione della lotteria stessa.

Uno schema di decreto concernente la competenza delle commissioni di disciplina a giudicare delle mancanze commesse, prima dell'entrata in vigore del R. D. 30 dicembre 1923, n. 2960 sullo stato giuridico degli impiegati.

Uno schema di R. D. inteso a regolare la temporanea attività della Segreteria del collegio arbitrale ricuperi spese di guerra e del comitato giurisdizionale di approvvigionamenti.

La seduta è stata sospesa alle ore 13.15

Seduta pomeridiana

Lavori Pubblici

Alle ore 16 il Consiglio dei Ministri ha ripreso i suoi lavori.

Il Ministro dei LL. PP. S. E. Giuriati ha sottoposto al Consiglio che ha approvato i seguenti schemi di provvedimenti:

1) disposizioni per la elettrificazione delle ferrovie concesse e delle tramvie;

2) proroga del termine di decadenza del contributo dello Stato per le case delle Cooperative tra agenti ferroviari;

3) agevolazioni alla costruzione di abitazioni nei Comuni danneggiati dai terremoti;

4) modificazioni alle norme tecniche ed igieniche di edilizia obbligatorie per le località colpite da terremoto;

5) stipulazione della convenzione per la concessione della tramvia Erba-Incino-Lecco;

6) disposizioni per le gare di appalto da tenersi presso i Provveditorati alle opere pubbliche del Mezzogiorno;

7) convenzione per la concessione alla Società Ferrovie Meridionali Sarde del tronco ferroviario Monteponi-Iglesias;

8) disegno di legge per la costruzione di un ponte sull'Ombrone (Grosseto);

9) poteri dell'Alto Commissario per Napoli in materia di espropriazione per pubblica utilità.

Economia nazionale

Il Cinematografo quale coefficiente di educazione e di istruzione

Il Ministro dell'Economia Nazionale, S. E. Belluzzo dà comunicazione al Consiglio che ne delibera la presentazione al Parlamento di un disegno di legge per la delega al Governo ad emanare norme legislative di riforma delle disposizioni vigenti sulla proprietà industriale. Il Ministro ha messo in evidenza la indilazionabilità di una riforma nazionale in questa importante e vitale materia ed accenna ai criteri generali che il Governo seguirà nel dettare le innovazioni dopo che il Parlamento lo avrà all'uopo autorizzato.

Dal Consiglio sono poi approvati, sempre su proposta dello stesso Ministro:

Uno schema di provvedimento per la protezione cinematografica di pellicole a scopi di educazione civile, di propaganda nazionale e di cultura varia.

Agli esercenti di sale cinematografiche si impone l'obbligo di includere i programmi degli spettacoli un certo numero di pellicole della specie predetta che saranno ad essi fornite dall'Istituto Nazionale per la propaganda e la cultura a mezzo della cinematografia. E' questo un nuovo riconoscimento ufficiale del valore che il cinematografo assume nell'educazione civile.

Uno schema di provvedimento che sopprime definitivamente gli esoneri doganali per i macchinari ed i materiali importati in Italia. Si impedisce con ciò ogni ulteriore applicazione, del decreto luogotenenziale 17 febbraio 1916 col quale si volle fare fronte alle esigenze belliche ed alla necessità di promuovere la produzione di merci fino allora importate dall'estero.

Uno schema di provvedimento per la creazione dell'Istituto Nazionale per la esportazione.

Comunicazioni

Infine dal Ministro delle Comunicazioni, S. E. Ciano, sono sottoposti al Consiglio che approva schemi di provvedimenti concernenti le seguenti materie:

1) trasporti degli effetti postali sulle linee di navigazione aerea;

2) iscrizione delle navi nella prima classe del registro italiano agli effetti del R. D. 30 marzo 1919 n. 512;

3) applicazione dell'art. 6 del R. D. L. 15 settembre 1921 n. 1336 circa il contributo di ammortamento ai piroscafi costruiti nei cantieri nazionali;

4) disposizioni a favore dell'industria delle costruzioni navali;

5) concessione dell'esenzione dalle tasse postali al carteggio ufficiale della Associazione Nazionale Combattenti;

6) modificazione al R. D. 13 luglio 1923 n. 361 per l'imbarco dei fiammiferi sotto coperta dei bastimenti;

7) regolamento generale per il servizio di pilotaggio.

L'annuncio ufficiale delle dimissioni del Direttorio Nazionale

ROMA, 30.

L'Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio comunica:

Questa mattina alle ore 10 si è riunito il Direttorio Nazionale presieduto dall'on. Farinacci che ha comunicato di voler presentare al Gran Consiglio le sue dimissioni da Segretario generale avendo considerato compiuta la missione per cui si era impegnato nell'assumere la carica.

Il Direttorio, a conferma dell'assoluta e completa solidarietà che ha sempre accompagnato l'opera comune, ha deciso all'unanimità di presentare anche esso le dimissioni.

Dimostrazione ostile contro un deputato comunista

ROMA, 30, notte (per telefono):

La «Tribuna» ha da Spoleto che ieri si aggirava per la città il deputato comunista Guido Picelli che, fermato da alcuni fascisti, dichiarava di trattenersi a Spoleto per interrogare una persona detenuta in quelle carceri. Non soddisfatti di ciò, i fascisti lo condussero prima al Commissariato di Polizia e poi alla Caserma dei Carabinieri.

In Piazza del Mercato fu fatta una dimostrazione ostile al deputato.

Il Picelli, accompagnato da agenti di P. S., venne fatto subito partire alla volta di Cannora di Ponte S. Giovanni.

La seduta di questa notte del Gran Consiglio

La riforma del Senato

Le prime notizie

ROMA, 30 notte. (per telefono).

Il Gran Consiglio fascista si è riunito questa sera alle 22 a palazzo Chigi. Una folla enorme è convenuta sulla piazza per veder entrare i membri del supremo Consesso fascista. Quando è entrato l'on. Mussolini, grandi applausi sono scoppiati.

Il Gran Consiglio si è iniziato alle ore 22 precise. L'on. Mussolini ha anzitutto rivolto un saluto al rappresentante della Confederazione fascista dell'industria on. Benni che per la prima volta partecipa al Gran Consiglio. Quindi il Duce ha pregato i presenti di invertire l'ordine del giorno cosicchè subito si è iniziata la discussione sulla riforma corporativa del Senato. Il Ministro Guardasigilli ha riferito in merito a tale riforma su cui hanno parlato il Ministro Volpi, l'on. Maraviglia e Roberto Forges-Davanzati. A conclusione l'on. Mussolini ha letto un ordine del giorno riassuntivo con cui stabilisce che il numero dei senatori rimane illimitato. Le nomine saranno in parte vitalizie e in parte temporanee (nove anni). I senatori temporanei verranno designati dalle grandi Corporazioni al Governo che a sua volta li proporrà alla nomina regia.

E' seguita un'ampia esposizione sulla situazione industriale fatta dall'on. Benini a cui ha replicato per la Segreteria delle Corporazioni l'on. Rossoni.

All'una di notte il Gran Consiglio è stato momentaneamente sospeso per un breve riposo. La riunione è stata ripresa dopo mezz'ora e il Duce ha iniziato un'ampia esposizione sulla situazione interna ed estera, esposizione che dura fino al momento in cui vi telefoniamo.

L'on. Mussolini si è riservato di diramare un comunicato ufficiale riassuntivo sulle decisioni prese dal Gran Consiglio.

Il marchese Paolucci non lascia il posto di Capogabinetto degli Esteri

ROMA, 30, notte (per telefono):

La «Radio Nazionale» si dice in grado di poter affermare che la notizia pubblicata dall'Agenzia «Havas», secondo la quale il marchese Paolucci meritataboli-Barone lascierebbe il suo posto di Capogabinetto del Ministero degli Esteri per essere destinato come Ministro d'Italia in Finlandia, è assolutamente fantastica.

La stessa «Radio Nazionale» aggiunge che il marchese Paolucci meritatamente gode la piena fiducia dell'onorevole Mussolini e che egli non lascierà l'ufficio che copre con grande tatto e con grande lealtà verso il suo Capo.

Domanda di autorizzazione a procedere contro un deputato repubblicano

ROMA, 30, notte (per telefono):

Il Ministro della Giustizia ha trasmesso alla Presidenza della Camera la richiesta di autorizzazione a procedere contro il deputato repubblicano Mario Bergamo.

Per l'educazione fisica

ROMA, 30.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente Regio Decreto 4 marzo 1926, N. 484:

All'art. 11 del Regolamento dell'Ente Nazionale per l'Educazione Fisica, in data 18 settembre 1924 N. 1531, è sostituito il seguente:

«Il Consiglio amministrativo e il Comitato consultivo possono essere sciolti con Decreto Reale per gravi motivi o quando, richiamati dal Ministro all'osservanza di obblighi derivanti da vigenti disposizioni, persistano a violarli. In caso di scioglimento del Consiglio amministrativo, il Governo dell'Ente è affidato ad un Commissario straordinario nominato per Decreto Reale, le cui indennità sono poste a carico del bilancio dell'Ente medesimo. La gestione straordinaria non può avere durata superiore ad un anno, tuttavia in casi eccezionali essa, udito il Consiglio di Stato, può essere prorogata per non più di un altro anno».

Frane nel Bergamasco

BERGAMO, 30.

A causa delle pioggie incessanti, al Dezzo si sono prodotte due frane. Una si è abbattuta provocando gravi danni sulla nuova centrale elettrica di Mazzunno, già distrutta dal disastro del Gleno; l'altra, di neve con una massa di 60 metri di lunghezza per 9 di altezza ha costruito la strada per Maldiscalve. Le due frane non hanno prodotto vittime.

Come è morta Anna Sarto sorella di Pio X

ROMA, 30, notte (per telefono):

Dolcemente, nel nome del Signore, baciando il Crocefisso, è morta Anna Sarto, la modesta e buona sorella di Pio X. E' passata sorridendo ai famigliari desolati che l'assistevano con negli occhi sereni la bianca visione del Santo Fratello. Si è chiusa una vita umile e modesta, nascosta agli occhi del mondo, una vita ricca di pietà e di virtù, piena di meriti cari al Signore.

Anna Sarto aveva 66 anni e la sua forte fibra fu abbattuta da un male che richiese recentemente una operazione e dal quale più non potè riaversi. Confortata da quella fede che era stata la pratica di tutta la sua vita semplice e modesta, circondata dai suoi cari, Anna Sarto si è addormentata dolcemente nel Signore.

Durante la sua malattia fu confortata dall'interessamento di prelati e di ammiratori e fra essi dal Cardinale Merry del Val.

Il trasporto avrà luogo domattina a spese dello Stato. Dopo i funerali, la Salma sarà portata alla stazione di Termini donde proseguirà per Riese ove sarà sepolta.

Niente armi italiane per Abd-El-Krim

ROMA, 30, notte (per telefono):

Taluni giornali francesi pubblicano notizie dal Marocco secondo le quali Abd El Krim, il capo indigeno ribelle, sarebbe riuscito a rifornirsi di armi a mezzo di due italiani e che armi italiane si troverebbero presso di lui.

Da indagini fatte dalla «Radio Nazionale», nelle sfere competenti italiane risulta che le informazioni suddette sono assolutamente prive di fondamento. Il Governo nazionale, in ossequio anche agli impegni internazionali e per dovere di lealtà verso una Nazione amica, ha sempre vigilato strettamente perchè armi non partano dai nostri porti se non risulti che siano dirette a Nazioni che non sono in guerra, o se gli acquirenti non siano dei Governi o Enti autorizzati.

IL PRINCIPE di Galles ha subito una piccola operazione all'orecchio per un reuma sviluppatosi in seguito alla influenza. Dopo Pasqua, egli andrà a passare la convalescenza a Biarritz.

NELLE ELEZIONI amministrative per la ricostruzione del Consiglio Comunale di Casarano (Lecce), la lista fascista ha conquistato la totalità dei posti.

IL RE DI RUMENIA ha incaricato Avarescu di formare il Gabinetto.

IL PRINCIPE Pietro di Serbia è giunto a Roma con la Principessa Olga.

La crisi finanziaria e politica in cui la Francia si dibatte

PARIGI, 30.

Il «Journal» afferma che una importante discussione si inizierà oggi alla Camera sui progetti finanziari. Siccome socialisti e comunisti sono ostili all'aumento della tassa sulla cifra degli affari, le sorti del Gabinetto, dice il giornale, dipendono dal modo col quale voterà l'opposizione.

L'«Hoeuvre» scrive: «Non si può dire che la discussione non presenti pericoli pel Governo; è vero d'altronde che sembra difficile che la Camera voglia nelle attuali circostanze, rovesciare il Gabinetto. Si può prevedere che vi saranno molte astensioni, che in queste condizioni Raoul Peret può probabilmente contare su una debole maggioranza».

L'«Ere Nouvelle» dichiara che l'unico mezzo di fermare subito la caduta del franco è quello di votare l'aumento della tassa sulla cifra degli affari.

L'«Echo de Paris» critica violentemente il Cartello e il Governo sia a proposito della riduzione di un milione di franchi che è stato votato dalla Camera sui crediti concernenti il Marocco e la Siria, sia a proposito del giovane ucciso durante la dimostrazione di domenica scorsa.

Il «Figaro» dice che quest'ultimo incidente è stato assai increscioso e tale da giustificare un voto della Camera.

PARIGI, 30.

Nei circoli parlamentari si reputa che la discussione che deve aver luogo nel pomeriggio alla Camera sulle nuove entrate fiscali proposte dal Ministro delle Finanze avrà termine in serata o nella notte. Si ricorda che i socialisti continuano a non ammettere l'aumento della tassa sulla cifra degli affari. D'altra parte i moderati, che hanno votato ieri mattina questo provvedimento in sono alla Commissione delle Finanze, affermano di averlo fatto unicamente per mettere la Camera in grado di iniziare la discussione in tempo utile, ma aggiungono che questo atteggiamento non pregiudica affatto il voto del loro gruppo alla Camera. La maggioranza dei gruppi di opposizione voterà, salvo cambiamenti durante la seduta, contro il progetto governativo. Alcuni radicali-socialisti si sono mostrati molto esitanti durante la riunione del loro gruppo che ha avuto luogo ieri nel pomeriggio. La sinistra radicale e la sinistra indipendente, come quasi tutti i gruppi del centro voteranno pel Governo.

Secondo il «Petit Journal», Malvy, completamente ristabilito, tornerà oggi a Parigi e riprenderà la direzione del Ministero degli Interni domani o dopodomani.

Entusiastico elogio a Mussolini da parte dell'organo del Fascio francese

"L'Italia rivendica il suo posto d'onore,,

PARIGI, 30.

Lo «Nouveau Siecle», organo del Fascio francese, scrive:

«Ogni volta che l'on. Mussolini prende la parola, l'Europa è attenta. A proposito dell'anniversario della fondazione dei Fasci, il Duce ha ricordato in quali condizioni aveva assunto il potere e come l'aveva conservato. Animato dallo spirito della Vittoria, ha rimesso l'Italia al primo posto delle grandi Nazioni. Benchè abbia un senso acuto delle difficoltà del suo compito, l'on. Mussolini non si ferma mai per istrada per riposarsi e per lamentarsi, ma va avanti. Egli giudica i suoi avversari e rivolge loro volentieri delle parole dure, ma non li perde di vista e non rallenta la stretta».

Le «Nouveau Siecle» conclude col seguente rilievo:

«Ieri l'altro tutti i giornali italiani hanno annunciato con una calma ammirevole che il tonnellaggio italiano che si trovava nel porto di Smirne era superiore al tonnellaggio di tutti gli altri paesi, ed anche di quello della Turchia. Ciò è un indice. La politica coloniale dell'on. Mussolini tende a unirsi sempre più con la sua politica estera, pensa sopratutto all'Asia Minore dove cerca sfere di influenze; comunque, l'Italia rivendica il suo posto d'onore e lo avrà! Guai ai popoli che rimangono nell'ombra e che perdono i loro beni, il loro riposo e la loro pace!».

Il Duca di Guisa sarà il nuovo pretendente al trono di Francia

PARIGI, 30.

Secondo il «Journal» si esclude che il Duca di Guisa rinunci a succedere al Duca Filippo d'Orleans come pretendente al trono di Francia.

La guerra civile in Cina DALLA REPUBBLICA ALL'IMPERO

Pechino in un cerchio di ferro e fuoco

TIENTSIN, 30.

Tutte le comunicazioni, anche quelle telegrafiche, con Pechino, sono interrotte; Non è quindi possibile sapere cosa avviene nella capitale anche perchè, da molte ore, non si ricevono nemmeno dispacci radiotelegrafici.

Le ultime notizie, comprese quelle avute da Pechino, prima che questa città fosse chiusa in una cintura di silenzio, prospettano la situazione come segue:

Gli eserciti di Ciang Tso Lin e di Wu Pei Fu, marciano sulla capitale cercando di tagliare la ritirata a Feng, il quale avrebbe ammassato truppe a nord per tener libero il passo verso la Russia. La battaglia sarebbe già incominciata a tre chilometri dalla capitale, nei dintorni di Yang-Toun. Le truppe di Feng resisterebbero tuttora sulle alture, ma i combattimenti in corso non sarebbero decisivi, perchè il grosso degli eserciti alleati di Ciang Tso Lin e di Wu Pei Fu non è ancora giunto nelle linee di battaglia.

Quanto alla situazione interna di Pechino, si segnala un grave incidente sorto tra il nuovo ministro delle Finanze cinese e il rappresentante britannico. Il nuovo Ministro cinese avrebbe deciso di esonerare dall'impiego lo ispettore generale delle Dogane e amministratore del Servizio del prestito interno, che è un suddito inglese, sir Aglen. Comunicata questa sua intenzione al ministro britannico, si sarebbe esposto alle sue vivissime proteste, con minaccia di rompere le relazioni diplomatiche, se tale progetto fosse messo in esecuzione.

Frattanto nelle Legazioni europee continuano ad affluire i profughi o le personalità che hanno da temere rappresaglie da parte degli avversari di Feng; le Legazioni si sono messe in istato di difesa, ma non si crede che occorrerà usare la forza per impedire violazioni delle garanzie consolari.

Corre poi insistente la voce che Feng, vista la scarsa efficacia degli aiuti bolscevichi, mediti una restaurazione monarchica, richiamando sul trono un membro della defunta famiglia imperiale.

Qui, a Tientsin, si ritiene però che tale eventualità sia assai poco probabile e che Feng cerchi piuttosto di guadagnare tempo o di influire con uno stratagemma sullo stato d'animo del popolo, che sembra averne abbastanza delle mene bolsceviche.

Una situazione curiosa si presenterà relativamente alla posizione dell'Ambasciata russa nell'area protetta delle Legazioni. Quando gli eserciti messi in moto per sconvolgere il dominio dei Soviet in Cina entreranno a Pechino, troveranno l'ambasciata russa gremita di profughi che hanno avuto una parte importante nella politica, considerata da questo esercito come alto tradimento. Si dice però che il corpo diplomatico insisterà sull'inviolabilità dell'Ambasciata, anche se questa si è prestata ad appoggiare coloro che si opponevano agli interessi stranieri in Cina.

Russi fucilati a Canton

LONDRA, 30.

Dalle ultime informazioni risulta che la battaglia è ingaggiata. Il treno blindato è entrato in azione contro le forze di Feng.

Le ultime notizie da Canton, riferite dalla «Agenzia Reuter», recano che il Governo della città è padrone della situazione. Alcuni russi sono stati deportati a bordo di una nave e altri quattro fucilati.

Il Ministro delle Colonie in Cirenaica visita i poderi dell'Agricoltura friulana

MERG, 30.

Il Ministro delle Colonie Principe di Scalea ha visitato stamane il campo sperimentale agrario della ridotta Zorda, diretto dall'agronomo Passalacqua, ed i poderi dell'agricoltura friulana Draghicchio e della Società Ucia.

Il Ministro si è molto interessato alle coltivazioni e si è reso conto delle possibilità di un grande sviluppo agricolo della regione. Si è quindi recato a visitare le scuole primarie, ricevuto dagli insegnanti e dalla scolaresca. Ha poi fatto sosta alla sede del Fascio locale, dove il segretario politico Muller gli ha porto il saluto delle camicie nere di Merg, saluto che il Principe di Scalea ha ricambiato con vibranti parole di patriottismo e di fede.

Dopo essersi recato all'antico pozzo romano, che è nei dintorni, alle ore 13 il Ministro, salutato dal Commissario cav. Daodiace, mentre le truppe rendevano gli onori, è ripartito per la via di Tobra diretto a Bengasi.

I candidati alla Presidenza della Repubblica greca

ATENE, 30.

L'Agenzia di Atene pubblica:

Sono stati proclamati ufficialmente i candidati alla Presidenza della Repubblica. Grande scalpore è stato fatto intorno alla candidatura di Pangalos, che era richiesta da numerose associazioni, organizzazioni e gruppi politici. Cattiva impressione ha prodotto la candidatura di Demertzis, il quale durante la riunione di tutti i capi partito, tre mesi fa, si rifiutò di firmare una dichiarazione di riconoscimento ufficiale della Repubblica. Pangalos ha dichiarato: «I veri repubblicani, riconoscendo il loro errore, vi rinunzieranno. Noi continueremo la nostra opera a dispetto di tutti gli ostacoli». Rispondendo ad una lettera di Demertzis che richiedeva garanzie per la libertà delle elezioni, Pangalos ha dichiarato ai giornali che la libertà di voto sarà assicurata, ma che si deve dimenticare l'epoca delle rumorose campagne elettorali con conseguenti agitazioni.

Un decreto supplementare sopprime il limite di età di 65 anni per l'eleggibilità alla Presidenza della Repubblica.

Il nuovo Ministero rumeno

BUCAREST, 30.

Il nuovo Ministero è così composto: Presidenza del Consiglio: Veresc; Interno: Goca; Affari Esteri: Mitilineo; Finanze: Lapadatu; Guerra: generale Mircescu; Industria: generale Coanda; Comunicazioni: generale Baleanu; Lavori Pubblici: Petrovic; Giustizia: Cudalbi; Istruzione: Megulescu; Culti: Goldis; Agricoltura: Garoflidi; Lavoro: Trancu Jassy; Sanità: Lupas.

Sono stati nominati Ministri: per la Bessarabia: Mitza; per la Bucovina: Dori Popovici; per la Transilvania: Groza.

I Ministri hanno prestato giuramento a mezzogiorno nelle mani del Re.

CRONACA PROVINCIALE

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 30 marzo 1926)

Affari approvati

Paluzza: Sovvenzione alla fabbricaria di Timau; Sovvenzione alla fabbriceria di Paluzza — Carlino: Accensione mutuo con Marchese Salbante — Carlino: Riconoscimento servizi guerra ex combattenti; Modifica organico — Varmo: Contributo ufficio Catastale — Como: Contributo ufficio Catastale — Forgaria: Contributo ufficio Catastale — Raccolana: Prestito al Comune di Moggio — Barcis: Alienazione titoli consolidato — Montenars: Contrattazione prestito cambiario L. 15500 — [illegible]: Bilancio 1925 — Cassacco: Contributo monumento Cesare Battisti — Reana: Contributo Patronato scolastico — Ovaro: Aumento assegni agli stradini — S. Leonardo: Bilancio preventivo 1925 — Carlino: Tassa esercizio 1926 e Tassa famiglia — Joannis: Tassa bestiame — Ovaro: Sistemazione Rio Gleria e costruzione [illegible] — Pluzzo: Regolamento edilizio — Montereale: Ferrovia Pordenone Aviano. Liquidazione lavori dichiarazione di obbligatorietà della spesa (ordine di mandato d'ufficio) — Medea: Bilancio 1925 — [illegible]: Dimissioni medico condotto e indennità buona uscita — Paularo: Aumento salario alla bidelle delle scuole — Tolmezzo: Concessione terreno a Tosoni — Malborghetto: Regolamento imposta industrie e tassa patente — Tramvia Tricesimo-Tarcento. Adesione di Segnacco al Consorzio e contributo di lire 1500 — Provincia: Modifica organico istituto sordomuti in Gorizia — Reana: Indennità supplementare avventizi dipendenti comunali (in via di massima) — Morsano: Compenso al segretario comunale per lavori eseguiti in sostituzione defunto applicato — Treppo Grande: Bilancio preventivo 1925 — S. Giovanni Manzano: Tassa industrie 1926 — Pozzo, Precenicco, Moruzzo, Coseano: Tassa famiglia 1926 — Aquileia: Rinnovo effetto cambiario — Comune di Terzo — Montenero: Prestito con Cassa Rurale per unificazione debiti — Erto Casso: Regolamento tassa bestiame — Sesto Reghena: Aumento tariffa dazio sulle bevande del 1926 — Sedegliano: Conferma di carica attuale appaltatore dazio per quinquennio 1927-31 — Trasaghis: Bilancio preventivo 1926 — Feletto Umberto: Bilancio preventivo 1926 — Sesto Reghena: Tassa famiglia 1926 — Meduno: Tassa famiglia e esercizio 1926 — Sesto Reghena: Addizionale imposta complementare — Arta: Aumento assegno custode Cimitero e regolatore orologio — Tolmezzo: Sistemazione palazzo ex Garzolini — Provincia: Schema statuto per trasformazione Istituto Credito Fondiario Gorizia in Istituto Credito Fondiario del Friuli — Rivolto, Artegna: Tassa esercizio 1926 e tassa famiglia 1926 — Artegna: Addizionale imposta complementare 1926 — Villesse: Sistemazione mutuo con Istituto Credito Fondiario di Gorizia — Sesto Reghena: Tassa esercizio 1926 — Mariano: Tassa famiglia 1926 — [illegible]: Acquisto motopompa, Contributo — Coseano: Tassa esercizio 1926 — Moruzzo: Idem — Pozzuolo: Idem — Coseano: Addizionale imposta complementare — Martignacco: Tassa valor locativo — Reana: Addizionale imposta complementare e tassa famiglia; Tassa patente e imposta industrie 1926 — [illegible]: Modifica tassa bestiame — Contributo monumento Cesare Battisti e Accantonamento lire 1000 per parco rimembranza — Brugnera: Congregazione: Alienazione terreno — S. Pietro Natisone: Regolamento polizia rurale — Tolmezzo: Consorzio boschi Carnici; Vendita taglio boschi Monte Rest Rio dei Lazzi ecc. — Bicinicco: Sottoscrizione dollaro — Cividale: Sfruttamento cava pietra in località Pezzei — Arta: Modifica regolamento uso malghe — Rigolato: Bilancio 1925.

Affari rinviati

Villesse: Indennità di carica al sindaco — Fontanafredda: Affranco livello Mazzocco — Udine: Spesa per la «Giornata del Pompiere» — Valvasone: Indennità alloggio segretario comunale — Fontanafredda: Modifica tariffa tassa bestiame — Coseano: Aumento tasse [illegible] — Varmo: Contributo cura ospitaliera Tosson-Bulfon — Villasantina: Sussidio continuativo a Polonia Maria — Varmo: Gratificazione al veterinario consorziale — Teor: Spesa per un dono al medico — S. Pietro Natisone: Trattamento economico al veterinario consorziale ricorso — Pagnacco: Spesa funerali messo scrivano; Oltresonzia: Regolamento organico.

Decisioni varie

Palmanova: Ricorso tassa famiglia Trevisan (riduce) — Cormons: Idem Novale (respinge) — Comeglians: Idem Biasotti (respinge) — Comeglians: Idem Carnier (respinge) — Cormons: Idem Adami (irricevibile) — Palmanova: Idem De Laurentis (respinge) — Palmanova: Idem Fritz, Maioler, Fabbris, Del Mestri, Stecchina, Gnot, Pagnut (respinge) — Cormons: Tassa esercizio Dughero, Piani, Febrotti, Turisani (respinge) — Cormons: Ricorso contro tassa famiglia Avian (respinge) — Cormons: Ricorso contro tassa esercizio Dughero, Mauro, Altatere (respinge); Gabagnisi (riduce).

Da FORNI AVOLTRI

Dimissioni della Segretaria del Fascio femminile

(30). Per vari ed importanti motivi la Segretaria del Fascio Femminile, signora Vidale, ha rassegnato al Commissario Straordinario del Fascismo Friulano le proprie dimissioni. Queste si rendevano assolutamente necessarie, dato che le direttive di questa sono in contrasto con quelle dell'attuale Direttorio della Sezione maschile. Non solo alla cerimonia per la ricostruzione di quest'ultima Sezione, avvenuta il 11 corrente, il Fiduciario, signor Ing. Conte Gallici, non intese di invitare una rappresentanza del Fascio Femminile, mentre invece, furono invitati quello di tutti i Fasci della Vallata.

Perchè? Il bellissimo gagliardetto non era forse degno di risplendere a fianco degli altri?

Da TOLMEZZO

Una risposta dell'avv. Marpillero al Sindaco di Arta

L'avv. Dante Marpillero ci invia per la pubblicazione la seguente lettera che per ritardo postale non abbiamo potuto pubblicare nel numero di ieri:

Al Signor
RADINA-DEREATTI LEOPOLDO
Sindaco di
ARTA

Prendo cognizione del telegramma dell'Ufficio Stampa del Suo Comune pubblicato sul «Gazzettino» di oggi e relativo alla questione del bosco Faeit. Che Lei smentisca quanto viene attribuito all'Amministrazione di Arta è ragionevole. In venti anni di esercizio professionale ho constatato che degli imputati sono confessi appena il 2 per mille (soluzione innocua). Ma rilevo che chi deve smentire è l'Autorità Forestale ed eventualmente l'Autorità Giudiziaria.

Del resto io nella faccenda ho una parte minima; io sono l'autore, firmatissimo, dell'articolo pubblicato il giorno 17 corrente nel «Giornale del Friuli», e credo di essermi valso, scrivendo quell'articolo, di un diritto consentito ad ogni cittadino alfabeta.

Ma il Suo telegramma ha il sapore di interdirmi tale diritto, se l'allusione «espulsi per indegnità» (politica! prego) si riferisce alla mia persona.

In tale ipotesi e quanto a questa «indegnità» mi permetto di richiamare bene la Sua attenzione su questi due documenti che non saranno certamente sfuggiti al Suo perspicace controllo:

«Partito Nazionale Fascista - Sezione di Tolmezzo — Tolmezzo, 31 luglio 1925 — Ill.mo signor avv. Dante Marpillero - Tolmezzo — Il Direttorio riunitosi in seduta straordinaria ha deliberato, in data di oggi, l'espulsione della S. V. dal Partito Fascista, per indegnità politica. Mentre si diffida la S. V. a voler consegnare di conseguenza tessera e distintivo, La s'informa che ha un mese di tempo per ricorrere contro il provvedimento preso. — Il Segretario politico: f° Candoni Otello».

«Tolmezzo, 2 agosto 1925 — Al signor Segretario Politico della Sezione del P. N. F. di Tolmezzo. — La ringrazio con tutta sincerità della comunicazione oggi pervenutami della mia espulsione dal Partito Fascista per «indegnità politica»; provvedimento che non mi sorprende perchè rumorosamente preannunciato da qualche membro del locale Direttorio. La prego di comunicare i miei ringraziamenti anche ai signori membri del Direttorio, perchè, finalmente, mi mettono in grado di adire le gerarchie del Partito e di dissipare un equivoco al quale so di non aver dato motivo, e che minacciava di perpetuarsi, a disdoro del Fascismo Carnico e Tolmezzino. Oggi sono più orgoglioso che mai di quanto ho fatto e dato per il Partito. Mi dispiace di non poter restituire la tessera, perchè quella del 1925 non l'ho avuta; nè il distintivo, perchè l'ho pagato io, perchè mi ripugnerebbe sapere assegnato il «mio» distintivo a persona più «indegna» di me, e perchè (senza portarlo) io voglio conservare a ricordo della mia fede ad una Idea, che il provvedimento annunciatomi non solo non distrugge ma neppure scalfisce. Evviva il Fascismo — f° avv. Dante Marpillero».

E per quanto riguarda la mia indegnità politica, il resto verrà poi. Vediamo invece, poichè il Suo telegramma al «Gazzettino» è firmato dal Sindaco Radina-Dereatti Leopoldo, se c'è niente da dire intorno ad una certa «dignità amministrativa»: perchè io metto a confronto il deliberato del Direttorio del Fascio di Tolmezzo del 31 luglio 1925 che riguarda me, con una sentenza del Tribunale di Tolmezzo del 7 luglio 1925 (attento alle date, signor Sindaco!) confermata dalla R. Corte d'Appello di Venezia il 30 novembre 1925, che riguarda Lei o l'Amministrazione da Lei capeggiata ed a cui si fa carico pel bosco Faeit.

Dunque io, benchè espulso dal Fascio di Tolmezzo per indegnità (politica! prego), mi permetto domandarLe cosa abbia da opporre alle «bollaiture» della sentenza del Tribunale (non Direttorio) di Tolmezzo che qui appresso trascrivo:

«... *cumulo di esagerazioni e travisamenti della verità*», «*non si può non stigmatizzare quelle autorità (chi?) che non illuminarono il Consiglio ed il Sottoprefetto*»...

«*Essere emerso al dibattimento nella forma più sicura e tranquillante che le dichiarazioni allora emesse da testimoni stavano a dimostrare esatte le motivazioni dello Zanier (dimissionario), il quale aveva un concetto di severa economia nella gestione della cosa pubblica e si opponeva agli sperperi ingiustificati del denaro dell'Erario del Comune, ed ogni favoritismo voleva impedito, e per cui molte inimicizie si sarebbe tirate addosso, che culminarono in quella sopradetta mozione, donde la causa odierna*».

«*Se si fosse indagato da chi di dovere nell'Amministrazione, non sarebbe stato difficile rinvenirsi la piena giustificazione dell'operato dello Zanier, come fu fatto oggi per cura della difesa e come fu singolarmente documentato colle dimesse pezze giustificative*».

A seguito di tale Sentenza, Lei, signor Sindaco, avrebbe dovuto domandare un'inchiesta amministrativa, nella sperata certezza di uscirne immacolato.

Ma ha scelto altre vie: le vie di fatto, che, per un Ragioniere, non dovrebbero essere le vie più... ragionevoli.

Ad ogni modo, in tema di dignità siamo a posto.

Ma nel Suo telegramma dell'Ufficio Stampa del Comune di Arta al «Gazzettino» si accenna al «connubio» degli espulsi cogli «avanzi del bolscevismo locale».

Io non so, signor Sindaco, se questi avanzi sieno quelli che hanno ceduto il nido (contro corrispettivo stipendio) a persone che godono la Sua illimitata fiducia: se sono quelli, dico subito che preferisco il connubio coi falchi al connubio col cuculo; se questi avanzi sono altri, io posso dirLe, signor Sindaco, e mi assumo di dimostrarlo, che nel bolscevismo locale quando io «per disgrazia del Fascismo Carnico ero Segretario di Zona (vedi: «Camicia Nera» del 23 gennaio 1926) ho trovato avversari potenti ma leali, mentre nel Fascismo Carnico ho trovato nemici tanto stolti quanto insufficienti.

Se ha vaghezza di persuadersene trovi modo, signor Sindaco, di leggere, giacchè ha tre mesi di riposo, la relazione-inchiesta del comm. Carnevali.

Tolmezzo, 28 marzo 1926.

Avv. Dante Marpillero

Da AZZANO DECIMO

Celebrazione del Natale dei Fasci

(30). — In forma austera e solenne, i vecchi Fascisti Azzanesi hanno voluto celebrare questo settimo anniversario della Fondazione dei Fasci, con quell'entusiasmo immutato che, come non conobbe incertezze e perplessità nel burrascoso periodo quartarellista, tanto meno lo intravvede nella amara ora che volge, in cui sinistre nubi di volgari personalismi, di basse vendette, di nere beghe, di fatui esibizionismi e di effimere ambizioni, vorrebbero offuscare, senza però riuscirvi, l'adamantino orizzonte del Fascismo su cui irradia fulgida luce la mente divinatrice del Duce invitto ed adorato.

Quest'oggi dunque da tutte le finestre senza eccezione, garriva il tricolore, quasi mesto per l'assenza della Fiamma santificata nei più duri cimenti del Fascismo Pordenonese.

I muri erano letteralmente tappezzati di striscie multicolori su cui risaltavano innumeri motti che riportiamo per intero per sfatare false voci pervenuteci nel momento in cui stendiamo la presente comunicazione.

Il vecchio Fascismo Azzanese riconferma oggi la sua fede incrollabile nel Duce invitto ed invincibile!

Gli Attori solo, non gli spettatori codardi della magnifica epopea fascista possono oggi esultare!

La Camicia Nera non è comune indumento, ma simbolo, insegna che portare può solo chi per il Fascismo ha sofferto, pianto e gioito!

Si possono strappare in blocco le tessere di una Sezione, non si strappa la fede alle Camicie Nere! (A. Mussolini).

Fascisti Azzanesi guardiamoci oggi fieramente in viso. Nulla si può contro le vecchie e pure Camicie Nere!

Azzanesi, Il settimo anniversario della Fondazione dei Fasci trova più che mai tenace la nostra volontà, incrollabile la nostra fede, fervente la nostra passione pel Duce e pel Fascismo!

Cittadini di Azzano per la Patria, pel Duce, oggi siamo uno!

Vecchie Camicie Nere Azzanesi obbedienti al comandamento del Duce, abbiamo vissuto, viviamo e vivremo pericolosamente!

Superba giornata questa di intimo raccoglimento per i Fascisti e motivo di nuova fraterna cordiale simpatia per la nobile popolazione di Azzano X.

Giovanni Brunetta

P. S. — La cittadinanza ha notato con rammarico la mancanza delle note armoniose della fanfara «Agostino Brunetta» di questa centuria Balilla e Avanguardisti unica nella organizzazione giovanile fascista della provincia e nostro superbo vanto.

Da GEMONA

L'Assemblea della Cartiera Friulana

(30). — Domenica in Campo di Gemona nello Stabilimento della Società Anonima «Cartiera Friulana» ha avuto luogo l'Assemblea generale straordinaria dei Soci per l'oggetto che vi ho fatto presente la scorsa settimana, e cioè l'aumento del Capitale sociale.

Data l'importanza dell'argomento numeroso fu il concorso dei Soci, specie se si riflette alla pessima giornata quasi invernale e di pioggia e nevischio, tanto che era intervenuto ed direttamente che con rappresentanza i quattro quinti del Capitale Sociale.

Dopo l'esauriente relazione del Consiglio di Amministrazione e l'esposizione del bilancio e del conto perdite e profitti, dopo la dettagliata e precisa relazione del Direttorio generale tecnico che fa rilevare la bontà dell'Industria ed il nome che la Cartiera Friulana si è già conquistato nel mondo cartario e più particolarmente per la perfezione dei suoi prodotti, ricercati nei centri di maggiore e migliore consumo, venne la relazione dei Sindaci, che con breve ma concisa esposizione invitano i Soci stessi ad approvare le proposte del Consiglio di Amministrazione per la dovuta saldezza e prosperità dell'Industria.

L'Assemblea unanime accoglie le proposte e l'ordine del giorno dei signori Sindaci, approvando di aumentare il capitale sociale da 3 a 5 milioni, con diritto di opzione ai signori Soci in relazione di due azioni nuove per tre azioni vecchie possedute.

Un buon numero di Soci vollero dimostrare praticamente l'attuazione immediata della deliberazione, presa iniziando subito la sottoscrizione di diritto cioè del numero spettante per opzione e tale primo atto fu veramente encomiabile poichè è garanzia che tutti vorranno imitare l'esempio e completare l'opera iniziata facendosi premurosi alla sottoscrizione per l'aumento del capitale deliberato.

Troviamo superfluo ricordare come lo Stabilimento sia nella sua piena efficienza, come i prodotti siano già ricercati particolarmente nell'Italia settentrionale nei centri maggiori del consumo della carta ove a parità di prezzo si è data la preferenza al prodotto della Cartiera Friulana per le carte pergamin, uso pergamin, pelle aglio, monolucida, di confronto alle produzioni delle più vecchie ed accreditate Cartiere.

Vada perciò una parola di sentito orgoglio al nostro Friuli industriale, una parola di incoraggiamento ai signori Amministratori e di viva congratulazione al Direttore generale che continuando su una strada più facile di quella fino ad oggi percorsa saprà raggiungere meta sempre più alta per il bene dei Soci della popolazione operaia del nostro Friuli.

Da GORIZIA

La commemorazione di Guido Resen

(30). — Venerdì sera, 2 aprile p. v., ad iniziativa della locale Associazione dei Volontari di Guerra, nella palestra della Unione Ginnastica Goriziana, seguirà la commemorazione del compianto ed eroico capitano Guido Resen, volontario di guerra e legionario fiumano, perito tragicamente durante un incidente di volo.

La commemorazione sarà fatta dal camerata Vittorio Graziani, volontario di guerra e legionario fiumano.

Operaio ferito per lo scoppio di un proiettile

Nel pomeriggio di oggi, al cantiere munizioni di Savogna, mentre gli operai erano intenti al trasporto di grossi proiettili residuati dalla guerra, avvenne un violento scoppio nel capannone di destra, producendo fra i presenti viva impressione.

Cessato il breve istante di panico, fu possibile constatare l'accaduto. Un operaio, tale Urbano Devetac, di 50 anni, da Savogna, intento allo svitamento di un grosso proiettile, improvvisamente veniva investito da una fiammata scaturita dalla spoletta del proiettile stesso che esplodeva.

Il Devetac, ferito in varie parti e ustionato gravemente alla faccia, si dibatteva sul terreno in preda a gravi dolori. I vicini gli furono subito d'accosto prodigandogli i primi soccorsi.

Poco dopo, mediante l'autolettiga della Croce Verde, il disgraziato Devetac veniva trasportato all'Ospedale Comunale.

NEL FASCIO FEMMINILE

Il testè eletto Direttorio del Fascio Femminile di Gorizia è risultato così composto: prof.ssa Iole Biancorosso, Rina Massig, Silvia Menon, Elda Morpurgo, Marta Kurner, Silva Venezia e Zietti Resen Grion.

Il nuovo Direttorio ebbe ieri una seduta importante.

L'ORARIO ESTIVO DEI NEGOZI

La Federazione Industriale e Commerciale del Goriziano avverte tutti gli esercenti che con il giorno 1° aprile entra in vigore l'orario estivo e cioè: negozi di commestibili: apertura ore 7, chiusura ore 20 — altri generi: apertura ore 7.30, chiusura ore 19.30.

Al sabato l'orario di chiusura è protratto di mezz'ora.

LE FURIE DI UN CANE

A Copacnica, stamane un cane slacciatosi dal canile, dove era tenuto legato, si mise a correre all'impazzata per le vie del paese suscitando grave panico. La bestia inferocita minacciava di azzannare quanti lo capitavano fra i piedi. Finalmente tale Mirco Filt, con un colpo magistrale di bastone, riuscì ad ammazzare l'animale. Fu constatato che il cane era idrofobo. Le persone che vennero a contatto con l'animale furono sottoposte a vigilanza sanitaria.

Da TRICESIMO

Festa pro dote della Scuola

(30). — Nel pomeriggio di domenica scorsa, 28 corrente, si svolse nella sala teatrale dell'Asilo d'Infanzia l'annunziata festa «pro dote della Scuola».

L'ampia sala era rigurgitante di fanciulli e di persone d'ogni età e condizione, ansiosi di assistere allo spettacolo che maestri e alunni di queste scuole avevano allestito con vera passione.

La festa s'iniziò con un prologo in versi martelliani del prof. sac. cav. Dall'Ava, recitato da un fanciullo della classe IV.; seguirono un coro mimico dei bambini delle classi prime, la recitazione di un dialogo e della poesia umoristica in dialetto friulano «Le mosche» e un bellissimo canto e coreografia «L'inno al sole» della classe terza mista, vivamente applaudito.

Fu quindi rappresentata la commediola «Cenerentola» in versi, abbellita da numerosi cori musicati e accompagnati all'harmonium dal prof. Dall'Ava ed eseguiti a perfezione dalle piccole attrici, tutte alunne delle classi terza, quarta e quinta. Il grazioso lavoro, la perfetta interpretazione, la fine esecuzione musicale e lo sfarzo dei costumini, destarono l'entusiasmo più sincero nel pubblico che reclamò il «bis» delle parti più belle.

Dopo un breve scherzo in friulano «La mestre de pigne» detto da una minuscola bambina di prima classe, lo spettacolo si chiude con il coro di fanciulli e fanciulle delle classi superiori: «Saluto alla bandiera».

Una scelta orchestra, diretta dal bravo maestro Angelo Bertoli, che suonò dapprima fra gli applausi la Marcia Reale e l'Inno fascista, eseguì negli intermezzi pezzi d'opera e scelti ballabili.

Lo spettacolo soddisfece pienamente gli intervenuti, lasciando in tutti il vivo desiderio che simili, simpatiche manifestazioni della scuola, abbiano a ripetersi in avvenire.

Da queste colonne giunga alla cittadinanza di Tricesimo il grazie della Direzione didattica e del Corpo insegnante i quali, nel successo ottenuto da questa prima prova, trovano conforto a perseverare nell'opera educativa e adeguato compenso ai sacrifici compiuti.

Un grazie vivissimo al prof. cav. sac. Marco Dall'Ava il quale, con la competenza che gli è propria e con amore degno d'un educatore, curò la parte artistica del trattenimento, assicurandone la brillante riuscita.

L'introito lordo della festa in L. 756,50 fu versato al locale Patronato Scolastico col compito di acquistare materiale didattico per le scuole. A questa somma si debbono aggiungere L. 30 offerte dagli alunni delle scuole vicinori di Cassacco e Fraelacco, intervenuti alle prove generali di giovedì scorso.

ATTO GENTILE

L'impresa del Cinematografo locale, rappresentata dal signor Sante Gerussi, diede sabato scorso un trattenimento gratuito agli alunni di queste scuole con il magnifico dramma «Papà» di cui è protagonista il piccolo grande artista Jackie Coogan. In tale occasione gli alunni vollero offrire al Patronato il loro obolo che fruttò L. 122. Sia data lode al signor Gerussi per il pensiero gentile.

Da SPILIMBERGO

Per la dote della Scuola

(30). — Per la cronaca, la serata del 27 marzo 1926 nel nostro Teatro rimarrà fra le più liete manifestazioni del nostro popolo sbocciate dalla pianta sempre verde dell'amore verso i nostri bimbi.

I gagliardi elementi del nostro Corpo insegnante, auspice la disciplina, l'ordine e la costanza esemplare, hanno dimostrato che cosa può la volontà di fare, e di fare del bene anche con mezzi limitatissimi a vantaggio della nostra Scuola; e in tale occasione, «per la sua Dote».

La folla dei piccoli e dei grandi, nell'impaziente attesa, aveva gremito tutti i vani dell'ambiente teatrale; la calca era al completo, scale, corridoi, tutto palpitava di santa curiosità; era una esposizione degli elementi migliori, e noi volevamo vederli, conoscerli e sentirli, perchè erano i frutti della nostra Terra, perchè ci appartenevano, perchè, infine, erano stati alimentati col nostro grande amore.

Il bel sipario si apre, lo sfolgorio delle luci rubate al sole accarezza le liete visioni; passano le belle bimbette, quasi donnettine dalle luci soavi fluttuanti nel pelago infido della vita, serene nel peccato enorme di essere troppo belle... e un poco, troppo curiose. Chiudiamo gli occhi, per un istante... I gentili fantasmi ci sorridono, e s'inseguono nel canto dei sogni. Ma nel dolce risveglio, i sogni sono diventati realtà. I folletti hanno preso corpo e si mostrano nelle ampie rughe della vita, cruda e crudele. Ricordiamo la giovane «Nonna», espressiva, perfettamente a posto, che ci ricorda quando, a traverso gli occhiali, il suo sguardo dolce, e la voce carezzevole ci faceva buoni, ma sempre monellacci. Il piccolo «venditore di fiammiferi», ben scelto e benissimo riprodotto nel gesto e nella voce, una dolorosa «silhouette» della vita del dolore, ci fa pensare.

La scena dell'elegantissimo «minuetto» e delle brave «maschere», dei minuscoli parrucconi, dei cavalieri impettiti, nell'impeccabile costume settecentesco, tutta grazia e sentimento, delle movenze birichine, seguenti i trilli e i ritmi musicali, agili e svelti segnati al pianoforte dalla infaticabile insegnante sig.a Ferretti, fu, a nostro avviso una gentile rivelazione dell'attimo fuggente, della gaia vita vissuta dai venerabili nostri bisnonni; e le minime damine nelle ricche vesti repubblicane, nella gloria delle trine e dei merletti, furono le gioie del cuore che meravigliarono altamente il nostro pubblico.

Ma da dove uscirono le tante foggie graziose, tanto ordine, tanta disciplina, mi chiese una nostra distinta signora? Chi fece il miracolo? I soliti modesti che lavorano nell'ombra e nel silenzio; i pochi amanti del bello, del buono, e dell'onesto, con la insuperabile assistenza, pazienza e lavoro delle valenti cooperatrici, che questa volta, sono le nostre brave insegnanti, i professori e professoresse, tutti senza eccezioni, perchè tutti sono solidali nell'opera santa in vantaggio della nostra Scuola; oggi giardino dei nostri bimbetti, domani palestra di cittadini operosi, difensori col braccio e con la mente, del nostro suolo. E finalmente, degno di nota, il «Coro dei Lombardi», cantato dai pellegrini con sento amore ed esattezza. Le nostre gloriose tradizioni in materia musicale, ci fanno ricordare i fasti di «Giovinezza» che abbiamo udito nell'occasione della riapertura del nostro Teatro, fortemente danneggiato dalla guerra. Ma non avevamo osato sperare che bimbi e bimbette si sostituissero così presto e così bene nelle opere gloriose del passato. Dopo l'esperimento ottenuto, col potente soffio animatore, il piccolo esercito, si farà destro e più esperto. Coltiviamo, così, la lieta speranza della rinascita del nostro «Corpo musicale», emulando i bravi bimbi di S. Vito al Tagliamento che ci hanno fatto sussultare di gioia, e.. di invidia, nell'occasione della loro visita nel decorso 1925. Chiudiamo questo breve cenno con un plauso sincero all'intero gruppo delle Insegnanti, dei Professori e di tutte le forze animatrici che hanno operato il bellissimo saggio.

Ing. Giov. Bearzi

Unione Cooperativa di Consumo SAURIS

Bilancio al 31 dicembre 1925

Capitale sociale sottoscritto da n. 150 soci costituito da n. 190 quote da L. 100 cadauna L. 19.000, intieramente versato. Fondo di riserva L. 9476,34.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVO

Cassa numerario	L.	91.86
Merci in rimanenza al costo	»	90711.42
Mobili loro valore	»	6660.70
Totale	L.	97463.98

PASSIVO

Capitale Sociale	L.	19000.—
Fornitori loro avere	»	4855.68
Prestiti passivi	»	52000.—
Cauzione gerenti	»	7000.—
Creditori diversi	»	1148.23
Fondo previdenza	»	1558.87
Fondo di riserva	»	9476.34
Avanzo netto dell'esercizio	»	2424.86
Totale	L.	97463.98

Si dichiara che il presente Bilancio è conforme a verità.

Sauris, il 16 febbraio 1926.

Gli Amministratori: Osvaldo Petris — Petris Geremia — Giacomo Lucchini — Osvaldo Minigher — Minigher Agostino — Polentarutti Giuseppe — Petris Pietro.

I Sindaci: Plozzer Tobia — Plozzer Giuseppe — Polentarutti Emilio.

Copia Conforme

IL PRESIDENTE

Depositato nella Cancelleria del Tribunale di Tolmezzo addì 25 marzo 1926 al n. 88 reg. d'ord. — reg. trascriz. 61 reg. Società (Fasc. 64).

Il Cancelliere capo
Salvadori

Ringraziamento

La Famiglia CHIABUDINI - BIRTIG porgono i più vivi ringraziamenti a tutte le Autorità Militari e Civili, le Associazioni, i Cittadini ed in particolare modo le Legioni RR. CC. di Verona e Trieste ed a quanti presero parte alla mesta cerimonia, in onore del compianto

CAPITANO REALI CARABINIERI

Marco Giuseppe Chiabudini

Pulfero 29 Marzo 1926.

Comune di Coseano (FRIULI)

Il termine per concorrere al posto di Segretario di questo Comune è prorogato a tutto 24 aprile 1926.

Coseano 29 marzo 1926.

Il Sindaco
Benardino Faoini

Da ZOPPOLA

Dopo la celebrazione fascista

(30). — I fascisti della Sezione di Zoppola, terminata la solenne cerimonia del 7.o anniversario della fondazione dei Fasci, prima di lasciare Udine, vollero portarsi alla villa del cav. uff. Micoli-Toscano per rendere atto di omaggio al loro illustre concittadino.

Il Segretario politico della Sezione signor Favero Giovanni, a nome dei fascisti disse:

«Egregio cavaliere, dopo d'aver preso parte alla magnifica cerimonia d'oggi, la quale ha ritemprato la nostra fede per le battaglie che ancora ci attendono, prima di lasciare questa storica città, che ebbe l'alto onore di sentire la parola fascinatrice del magnifico Duce del Fascismo alla vigilia della rivoluzione, abbiamo ritenuto doveroso venirlo visitare per esprimere tutta la nostra simpatia ed alta considerazione.

Lei che ha saputo il Fascismo fin dal suo sorgere e che non si è accodato al carro dei vincitori, ma che ha operato sempre in silenzio accogliendo la parola del Duce. Lei che ha saputo farne della ricchezza, un mezzo di progresso della grande industria agricola, dalla quale la Nazione attende i più grandi benefici economici. Lei che nel contempo ha considerato la ricchezza come mezzo di elevazione Sociale ed ha saputo e voluto creare fra essa ed il lavoro quei rapporti onesti e giusti che sono la base fondamentale del Fascismo. Lei che in tutte le opere è realizzatore, oggi può ben essere lieto di sentirsi dire da fascisti del popolo, i quali, nulla cercano, se non di servire con umiltà l'idea fascista, che la opera da Lei perseguita e che persegue s'inquadra meravigliosamente nel grande programma del Fascismo, e rispecchia la fede profonda e sincera del suo animo, nei grandi ed immancabili destini della Patria nostra».

Il cav. Toscano sensibilmente commosso, dopo l'aver ringraziato i fascisti per le espressioni di simpatia e dopo di aver rilevato con piacere l'accordo perfetto di opere e di intenti che anima la Sezione di Zoppola, si disse lieto di tale visita e prosegue, affermando la necessità che tutti gli italiani concordi, sappiano accogliere la parola del magnifico Capo del Governo, che infallibilmente saprà guidare la Nazione a quella grandezza da tutti i fascisti auspicata. Dopo una bicchierata offerta nella villa, i fascisti rinnovato l'omaggio, partirono alla volta di Zoppola, e prima di sciogliersi, si portarono al palazzo del signor Brussa Nicola, Sindaco del Comune, per esprimergli la solidarietà della Sezione per l'opera intensa e fattiva che sta svolgendo l'Amministrazione Comunale, ed il Sindaco in particolare, per risolvere i gravi problemi che attualmente s'impongono in Comune.

Da RESIUTTA

L'industria degli olii minerali

(30). — I recentissimi provvedimenti del Governo Nazionale per favorire la produzione degli olii minerali (che in Italia è ancora sì scarsa che la maggior parte del fabbisogno deve essere importato dall'Estero) riusciranno certo di grande vantaggio all'unica industria del genere che esiste in Friuli e precisamente qui a Resiutta.

La Società Franco-Italiana da qualche anno proprietaria della locale miniera di schisto bituminoso, sta attualmente provvedendo alla costruzione di nuovi impianti per l'estrazione dello schisto e distillazione dallo stesso degli olii bituminosi dai quali, previa speciale lavorazione, si ottengono varii e pregiati prodotti la cui ricerca e consumo, sono in continuo aumento. Come vedesi, si tratta d'industria di seria importanza ed il cui avvenire sarà brillante.

Il primo concessionario della miniera suddetta fu il concittadino sig. Barnaba Perissutti che la scoperse sino dal 1880 e ne ebbe l'investitura fino al 1881.

Abbiamo sott'occhio la minuta di una lettera indirizzata il 21 settembre 1881 al R. Capitanato Montanistico di Vicenza in cui appunto egli faceva conoscere come la sua iniziativa fosse rimasta, non tanto d'interesse privato, quanto dello Stato, col mettere in luce un giacimento minerario unico nel suo genere, per scoprire il quale egli non aveva indugiato a sostenere spese, per quei tempi rilevanti, cogli inevitabili rischi.

Lo sfruttamento della miniera continuò ad essere effettuato dalla «Società delle miniere di Resiutta», della Società internazionale delle miniere di Bruxelles, dalla Società veneta delle miniere, dalla ditta ing. Mazzolini e Valentini, dopo di che passò all'attuale Società.

Trattandosi di materiale non utilizzabile quale combustibile, l'ing. Pratesi ed il dott. Guido Cossettini per i primi pensarono di trattare lo schisto in una forma più razionale mediante la distillazione. La maggior difficoltà consistè finora a trovare il tipo più adatto di forno, che assicurasse non solo un forte rendimento, ma anche un tipo di olio costante.

Ora a Resiutta si sta provvedendo alla costruzione di un forno a movimento rotativo che seguirà l'impianto di una fabbrica di olii leggeri e pesanti, ictiolo, ecc. ecc.

Il dott. Cossettini ha pubblicato in apposito opuscolo alcuni cenni descrittivi della miniera, dei caratteri dell'olio, ecc.

Lo sviluppo di questa moderna industria merita quindi d'essere seguito attentamente e d'essere con ogni legittimo mezzo assecondato, in modo che abbia ad assumere il carattere d'industria Nazionale ed abbia a recare rinomanza anche alla nostra Resiutta.

Da TARCENTO

Costituzione Sindacato tabaccai

(30). — Alla Sede del Fascio di Tarcento si sono riuniti sabato 27 corrente i Tabaccai del Mandamento di Tarcento allo scopo di addivenire alla costituzione del Sindacato Mandamentale Tabaccai.

Dopo una breve e lucida esposizione del programma sindacale fatta dal sig. Ezio Perini — delegato dalla Federazione Provinciale dei Sindacati — si passò alla nomina delle cariche che risultarono così distribuite:

Volpe Franco, segretario, Miconi Dante, Zampa Pietro, Ceschia Antonio, Pontelli Elisa e Stefanutti Valentino membri.

Da CIVIDALE

DECESSO

(30). Questa mattina, assistito affettuosamente dai fratelli e parenti, è mancato ai vivi il signor Carlo Cozzarolo fu Giuseppe, colpito da mal sottile, acquisito parecchi anni or sono, ma che mediante cure assidue sembrava domato.

Il signor Cozzarolo fu uomo laborioso provetto maestro scalpellino, condusse vita quasi patriarcale.

Ai fratelli, ed in particolare ai signori Carlo e Umberto le nostre più vive condoglianze.

BENEFICENZA

Pervennero alla Congregazione di Carità per l'erigenda Casa di Ricovero le seguenti offerte:

In morte del signor Cozzarolo Vittorio, in sostituzione di fiori, i nipoti Pallini e Maria Cozzarolo L. 50 — comm. Accordini, 10 — Pietro Bulfoni, 10 — Sostero Luigi, 5 — Zorzenone Giovanni 5.

La signora Maria Crucil per onorare la memoria del suo amato padre ha offerto L. 20 per la Congregazione di Carità; L. 2 pro erigenda Casa di Ricovero; L. 20 agli Orfani di guerra del Comune.

In onore delle famiglie dei caduti fascisti

ROMA, 30

Domenica mattina, la Direz. del P.N.F. ha offerto al Palazzo del Littorio un solenne ricevimento in onore delle Famiglie dei Caduti fascisti giunte da ogni parte d'Italia per la celebrazione del settimo annuale di fondazione dei Fasci di Combattimento.

All'austera cerimonia commemorativa sono intervenuti, con le signore del Comitato Centrale, le rappresentanze dei Caduti, i delegati delle città che fecero il sacrificio dei martiri fascisti, cioè Roma, Alessandria, Bari, Belluno, Bologna, Brescia, Caltanissetta, Catania, Cremona, Ferrara, Firenze, Fiume, Forlì, Genova, Girgenti, Grosseto, Lecce, Livorno, Lucca, Mantova, Modena, Padova, Piacenza, Pesaro, Ravenna, Reggio Calabria, Venezia, Verona ed altri centri minori.

Erano a ricevere i delegati, il rappresentante del Direttorio Nazionale comm. Giovanni Marinelli, il Segretario Federale dell'Urbe avv. Italo Foschi e vari capi ufficio della Direzione del Partito.

Tra le rappresentanze dei Caduti fascisti, erano la vedova e il figlio dell'on. Casalini e la vedova del fascista Baldini, assassinati a Roma; la famiglia del ferroviere Prandini pugnalato a Rimini; il suo bambino, sulla nera camicia da Balilla, recava le insegne di tre medaglie d'argento al valor militare e di due al valor civile con tre ferite di guerra. Il comm. Berta e la signora Florio, madre e padre di due valorosi caduti, la madre di Rino Moretti di Ferrara, la madre di Titta Tumei, la piccola orfana di Dante Rossi, vittima dei sovversivi della Piana; il padre di Sgambelln, il padre di Angelo Bosco; Bragaglia, l'intrepido aviatore della Serenissima; il conte Foscari padre di Annibale; il padre di Gigino Gattuso di Caltanissetta, una delle prime vittime delle imboscate comuniste; il generale Moriani di Livorno, padre del fascista assassinato; Doglia di Torino e la signorina Menabuoni di Firenze con numerose rappresentanze della città e della provincia; la contessa Centelli, presidente della Federazione Laziale-Sabina Madri e Vedove.

Gli ospiti, raccolti attorno al labaro del Direttorio Nazionale e agli altri portati a Roma dalle varie rappresentanze, nel salone del Gran Consiglio hanno ascoltato il vibrante saluto recato ai nomi venerati del martirologio Fascista dalla professoressa Pagano, Segretaria del Fascio Femminile dell'Urbe, e le commosse parole di ringraziamento che il Console Bugagnollo, fratello di un Caduto, ha rivolto alla signora Mezzomo, Presidente dell'Associazione Caduti Fascisti e organizzatrice della cerimonia, rievocando il sacrificio del figlio suo, vittima lacrimata dell'insidia comunista e il sacrificio di quanti alla causa del Fascismo, altamente sentita, hanno, consapevoli, offerta la loro rigogliosa giovinezza.

Ha parlato poi in nome del Direttorio di cui ha recato il saluto, il comm. Giovanni Marinelli per esaltare tra il consenso unanime, e la profonda visibile commozione dei presenti, la memoria dei Martiri fascisti e gli eroismi da essi compiuti per il trionfo della comune fede. Quindi è stata letta e vivamente applaudita una lettera di adesione entusiastica alla cerimonia commemorativa dell'on. Mazzolini segretario generale aggiunto del Direttorio del Partito.

La cerimonia rievocatrice delle gesta gloriose delle Camicie nere cadute si è chiusa poco prima di mezzogiorno con un triplice poderoso alalà al Duce amatissimo e al Fascismo. Prima di sciogliere l'adunata, fu votato un ordine del giorno di plauso alla signora Mezzomo e di devozione incondizionata al Duce.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Martedì 30 marzo 1926

	ore 3	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	748.3	747.0	746.5
Pressione al mare	757.2	757.0	757.3
Temperatura	12.6	15.0	14.1
Umidità (0-100)	91	91	86
Vento Direzione	N	W	NW
Vento Forza	deb.	deb.	mod.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	piovv.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 15,5

Temperatura minima: 11,0

Acqua caduta: mm. 1,90

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 770, sul Bacino del Volga.

Pressione minima: 733, sulle Shetland.

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli vari; cielo nuvoloso; piogge; temperatura sopra la normale.

Cronaca Udinese

Il problema dell'Ospitale Civile e un ordine del giorno dell'Ordine dei Medici

Il Consiglio dell'ordine dei medici del Friuli, nella seduta di ierl'altro ha votato il seguente ordine del giorno:

Prendendo in esame il problema dell'Ospedale Civile di Udine di recente discusso in ripetuti scritti comparsi sui giornali cittadini, riconosciuta l'esistenza delle gravi deficenze di ubicazione di ambienti e di servizi nell'attuale ospedale apertamente denunziate in buona parte al pubblico dal suo Presidente nell'articolo del 26 corr. conferma il proprio voto che, Udine, capoluogo della grande popolosa Provincia del Friuli, sia prossimamente dotata di un nuovo ospedale dove le varie specialità medico-chirurgiche, e tutti i servizi igienico sanitari trovino ambienti ed organizzazione pienamente rispondenti ai criteri moderni, e riaffermando l'urgente necessità che i tubercolosi siano allontanati dall'attuale sede dichiarata insufficente, il Consiglio dell'Ordine plaude all'avvenuta costituzione del Consorzio tra Cassa di Risparmio, Comune, Provincia ed Ospedale nella fiducia che esso possa tradurre in opera quel moderno programma di azione, che è riconosciuto necessario anche nello scritto del signor Presidente dell'Ospedale.

L'Assemblea straordinaria dell'Associazione Calcio Udinese

L'altra sera nei locali del Circolo dell'Associazione Sportiva Udinese si sono riuniti in Assemblea straordinaria i soci dell'A. C. Udinese in discreto numero e animati dalle migliori intenzioni di sciogliere una situazione che poneva in imbarazzo Dirigenti e Giocatori e nuoceva non poco a tutto il Sodalizio.

Bisogna avere subito il coraggio e la franchezza di dichiarare che non solo l'Assemblea, discorde e babelica come al solito, non ha risolto nulla, ma ha aggravato la situazione, aggiungendo alle giacenti incomprensioni preesistenti, la scissione dei giocatori della prima squadra in due gruppi, di opposte tendenze, e provocando dolorosi, se pur sporadici, incidenti fra camerati che sotto la stessa bandiera, innumeri e gloriose battaglie avevano sostenuto e vinto.

Il Presidente ing. Dormisch dichiara aperta l'Assemblea e pone ai voti la nomina del Presidente della stessa. Risulta eletto con voto unanime il signor Enrico Nanni che si fa assistere quale segretario dal geom. Ferruggia.

Aperta la discussione sull'ordine del giorno: «La situazione calcistica», si verifica quello che è ormai una tradizione delle nostre Assemblee calcistiche. Innumerevoli improvvisati oratori domandano la parola per svolgere temi già fritti e rifritti, per proporre quello che è già stato fatto con l'unico risultato di tener desta l'ilarità dei presenti. Il compito del signor Nanni è arduo e la sua campana suona distesa aumentando il baccano e la confusione di quel consesso straordinario nel più completo senso della parola. In generale le osservazioni mosse dai soci all'indirizzo del Consiglio sono tutte di carattere tecnico-morale e su questo tono si va avanti per un'ora e mezza.

La proposta di nominare una Commissione Tecnica per la formazione delle squadre, che aveva raccolto l'approvazione di quasi tutti i giocatori e di gran parte dei soci, dopo due o tre votazioni è respinta e finalmente per arrivare a qualche cosa di solido, il rag. Martinelli propone un ordine del giorno, approvato all'unanimità, il quale votava incondizionata fiducia all'attuale Consiglio Direttivo cui viene anche demandato l'incarico di sovrintendere assieme al trainer alla composizione delle squadre. Questa soluzione non ci spiace quantunque avremmo visto più volentieri che i soci dinanzi alla precisa ed evidente volontà della gran parte dei giocatori, si fossero inchinati ed avessero loro dato facoltà di farsi reggere tecnicamente nel modo che ad essi, parte interessata vitalmente e soli competenti in materia, sembrava più opportuno. In conclusione uscendo dal Circolo abbiamo pensato che molto igienica sia stata la posposizione della data della Assemblea poichè quasi certamente l'Hellas non avrebbe trovato nell'undici bianco-nero quella forza compatta e decisa che ha dovuto a sue spese sperimentare.

All

Università popolare

Dinanzi a numeroso pubblico, il cav. Libero Grassi tenne iersera l'annunciata conferenza su Martino da Udine, detto Pellegrino da San Daniele.

La trattazione fu sopra tutto intesa ad illustrare le ragioni per le quali lo insigne pittore concittadino, vissuto fra il 1467 e il 1547, passò alla storia con un prenome ed una designazione di origine diversi da quelli che gli erano propri. E tali ragioni l'oratore espose minutamente, sulla scorta dei lavori del Cavalcaselle e dello Joppi, aggiungendo acute e brillanti considerazioni originali, e trattando il vasto e complesso argomento in forma piana, chiara e spesso arguta. Tutta la vita di Martino da Udine, fino al 1514, fu narrata con gran copia di particolari, che posero in rilievo così i travagli, le miserie e le onte, come i singolari meriti e le mirabili affermazioni artistiche di lui.

La conferenza, seguita attentamente dell'uditorio, ed interrotta da vive approvazioni, fu alla fine coronata da scroscianti unanimi applausi.

Concorso per allievi ispettori nelle Ferrovie dello Stato

L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato è stata autorizzata ad indire un concorso pubblico a 10 posti di Allievo Ispettore in prova fra laureati in scienze economiche e commerciali, conforme programma che potrà essere consultato dagli interessati presso gli Uffici di questa Direzione Compartimentale e presso le stazioni della giurisdizione.

A. N. Madri vedove e famiglie Caduti e dispersi in guerra

Nomina del Comitato provinciale

Ieri, presso la Casa del Combattente, sotto la Presidenza della medaglia d'oro signora Anna Visentini Feruglio, si sono riuniti in assemblea i Presidenti delle singole Sezioni dell'Associazione Nazionale Madri Vedove e Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra della Provincia per procedere alla nomina del Comitato Provinciale.

Erano presenti: per la Sezione di Udine la medaglia d'oro Anna Visintini Feruglio; per Artegna la medaglia d'oro Rosa Urli; per Trivignano Ubaldo Calligaris; per Cordovado, Vittoria Vidal; per Bertiolo, Noemi Micolini; per Fiume Veneto, Assunta Colautti; per Maniago, Uliana Agata; per Latisana, Colonnello Domenico Zorze.

Dopo un'ampia relazione del Delegato Provinciale, signor Vittorio Marcovich, circa l'opera assistenziale svolta nel campo materiale e morale a vantaggio dei Congiunti dei Caduti della intera Provincia, relazione che incontra l'unanime consenso di tutti i presenti che manifestano al Delegato Provinciale uscente tutta la loro stima e gratitudine per la diligente e benefica opera svolta, si procede alla nomina del Comitato Provinciale.

Vengono eletti ad unanimità i signori: Calorina Pennato, Vittoria Vidal, Elisa Pugnetti Cigolotti, Mazzolini Maria di Tomaso, Vittorio Marcovich, dr. Aldo Feruglio, Colonnello Domenico Zorze.

Il cav. Monti festeggiato

Una cerchia di egregi amici si è raccolta lunedì sera all'Albergo «Italia» per consegnare al cav. Gino Monti le insegne della onorificenza decretatagli in questi giorni. Durante la fraterna riunione, anche attraverso le affettuose attestazioni di stima e di amicizia rivolte al festeggiato, risaltò quanto giustamente sia stata conferita la croce di cavaliere al signor Monti, combattente decorato al valore, intrepido capitano dei «lupi» di Toscana aureolati da una veritiera leggenda guerresca; al signor Monti, commerciante scrupoloso ed attivo, buon cittadino e sopratutto uomo di cuore e di gentilezza.

Il proprietario dell'«Italia», signor Benedetto Beltrame, allo scintillio della cristalleria, alla ricercatezza della mensa, alla squisitezza tradizionale dei cibi, aggiunse la sua inesauribile «verve» personale.

Le ore liete presto — come tutte le ore liete — sono trascorse. Allo spumante il signor Freschi, dopo aver letto numerosi telegrammi di adesione e di felicitazione pervenuti all'egregio cav. Monti, pronunciò fervide parole rievocando il valore militare del... crocefisso e appuntandogli al petto l'insegna che fu salutata da scroscianti applausi.

Nei brindisi d'omaggio fraterno e sincero, si unirono poi il signor Lenisa, il signor Collevati, il signor Brinis, il cav. Ridomi e il signor Marcello Meroi.

A tutti, con viva riconoscenza, rispose il cav. Monti.

Dopo i brindisi, il lieto convivio proseguì improntato alla più schietta cordialità.

Tra le tante felicitazioni che gli sono pervenute, voglia gradire il cav. Monti anche le nostre, più cordiali.

Una bicchierata

L'altra sera, il signor Domenico Modotti, nell'assumere la rinomata bottiglieria «Al Vermouth di Torino», in via Mercatovecchio, ha offerto ad una cerchia di amici una signorile bicchierata. Si brindò alle fortune del locale e del signor Modotti. Agli auguri degli amici, uniamo i nostri migliori.

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei Soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome del compianto commendatore Francesco Minisini:

Schiavi avv. Gino L. 50.

Hanno versato lire 10 ciascuno: Zanuttini cav. avv. Secondo — de Puppi co. Elisa — de Puppi co. Agnese — de Puppi co. Raimondo — de Puppi co. Valfredo — Sendresen comm. ing. Giovanni — Hofmann comm. Maurizio — Urbano Maria Urban — Chiussi avv. Aleardo — Mobilificio Sello Giovanni — Petz ing. Sergio.

Nino Tenca Montini L. 5.

Totale L. 515 (continua).

Ricerca mano d'opera

Il Patronato Nazionale ci comunica: Una importante ditta Emiliana ricerca con urgenza un certo numero di operai sterratori (cavatori di terra) con la mercede oraria di L. 2,30 a L. 2,40. Alloggio gratuito, cucina in comune nel cantiere.

Per le prenotazioni rivolgersi subito direttamente al Patronato Nazionale Istituto per la Provincia del Friuli — Udine - Via della Prefettura, 12 — od agli Uffici Sezionali di Pordenone, Gorizia, Cividale, Tolmezzo, S. Daniele.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pastina in brodo - Bollito di manzo o testina - Contorno.

Sera: Riso e piselli - Bistecche o uova - Contorno.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Relazione dell'Assemblea

Il 27 corrente ha avuto luogo in Milano l'Assemblea degli azionisti della Banca Commerciale Italiana.

La relazione del Consiglio d'Amministrazione comincia con il constatare come il processo di assestamento dell'economia nazionale siasi accentuato durante il 1925, e trae la dimostrazione di questa salutare tendenza verso la stabilizzazione dall'esame degli indici economici e finanziari dell'annata e dal fatto che su di essi non abbia esercitato deleteria duratura influenza il verificarsi di clamorosi fenomeni superstrutturali che, aggravati nelle loro conseguenze più immediate da deplorevoli eccessi, polarizzarono l'attenzione della opinione pubblica e spinsero ad affrettare quanto superficiali induzioni pessimistiche».

E dopo aver rilevato che i frutti della situazione che va sicuramente maturando non andranno dispersi, in virtù di quelle stesse forze che hanno creato l'ambiente propizio alla loro germinazione: la stabilità politica del Paese e la decisa azione del Governo Nazionale concretatasi, fra l'altro, nella conclusione di tutta una serie di trattati di commercio, atti ad imprimere uniformità di andamento alle nostre correnti di traffico internazionale, in una legislazione del lavoro intesa ad assicurare la pace sociale, nel reciproco e reale interesse di tutte le classi, nell'assiduo miglioramento del bilancio dello Stato e della legislazione tributaria e nel sano rafforzamento della posizione del Tesoro, mette in luce come la onorevole ed equa sistemazione dei nostri debiti di guerra, voluta con fiera tenacia dal Capo del Governo e realizzata con brillante perizia dal Ministro delle Finanze abbia contribuito a porre il nostro problema monetario sulla via dell'auspicata soluzione ed a concludere una fase decisiva della battaglia della lira. E continua: «Tanto più lieti abbiamo ragione di essere di siffatta sistemazione, se rispensiamo che, nel maggio dello scorso anno, l'annuncio da parte del Governo nord-americano della propria decisione a far valere, effettivamente le sue ragioni di credito, verso i debitori europei costituì il motivo occasionale, e nel tempo stesso la spinta alla diffusione di un movimento di panico fra i risparmiatori italiani, che, disorientati dall'inconsulto timore di una cosidetta «fuga della lira», si diedero tumultuosamente a tesoreggiare divise estere in misura che non tardò ad appalesarsi, attraverso il rovesciamento della situazione prodottasi nel mercato dei riporti di cambio, ben più alta delle stesse possibilità di immobilizzo dei tesoreggiatori. E per giunta tale movimento sopravvenne, proprio nel periodo in cui la domanda di divise era già resa straordinariamente acuta, dall'eccezionale saldo passivo verificatosi nella nostra bilancia commerciale durante i primi mesi del 1925, a causa sopratutto dell'ingente aumento dei pagamenti all'estero resi necessari dai bisogni dell'approvvigionamento granario e di altre merci, fra cui — è doloroso rammentarlo — l'importazione dello zucchero, che sarebbe stata evitabile se tempestivamente si fossero adottati, a giusto sollievo della produzione nazionale, quei provvedimenti che furono in seguito riconosciuti opportuni e lodevolmente attuati.

Il concorso accidentale di queste circostanze portò ad un improvviso inasprimento dei cambi, fronteggiato con abile manovra dal Tesoro: il quale, giovandosi della cordiale e fattiva collaborazione degli Istituti di Credito, fra cui in prima linea il nostro, seppe ricondurre in tempo, e sapientemente mantenere, le sorti della nostra valuta ad un livello largamente giustificato dalla intrinseca saldezza della nostra struttura economica e finanziaria, rafforzata anche dal prestito di cento milioni di dollari con avveduto proposito contratto dal Tesoro sul mercato nord-americano.

Gli effetti di tale accorta azione non potevano non ripercuotersi, per la stretta interdipendenza fra i diversi molteplici elementi del mercato finanziario, sullo stato generale del credito, che ne risultò necessariamente contratto e più costoso, e sulla situazione delle borse, che, stimolate ad una malsana effervescenza all'apparire della crisi dei cambi, caddero poi in una pesante depressione, pervicacemente fomentata dallo sviluppo di attività parassitarie contro cui il nostro Istituto ha spiegato la sua ferma azione risanatrice.

Ristabilite le condizioni di equilibrio fra il costo del denaro e il saggio degli investimenti industriali, alleggerito il mercato dalla pressione dei bisogni del Tesoro, spianata la via ad un disciplinato intervento di capitale estero, apprestati, in intima cooperazione fra i maggiori Istituti di credito, anche i mezzi collettivi idonei a neutralizzare qualsiasi tendenza agli eccessi possiamo oramai esprimere la fondata speranza che anche la situazione borsistica stiasi avvicinando nel suo insieme a quel livello che determinerà il riaffusso dell'effettivo risparmio verso gli impieghi azionari.

In seguito, dopo aver chiarito, esaminando l'andamento dei prezzi nei Paesi a valuta aurea in relazione ai movimenti dei prezzi all'ingrosso in Italia, come il divario fra il livello dei prezzi interni e quello dei prezzi esterni in lire vadasi riducendo in misura tale da non superare di molto quel margine che già prima della guerra rappresentava uno stimolo alle nostre esportazioni, dimostra che, qualora si compia senza cedere ad intempestive tentazioni riformatrici, la stabilizzazione, se può provocare qualche temporaneo turbamento in alcuni rami della produzione, non si ritiene possa da per sè avere estensione e portata tale da determinare una depressione generale nella vita produttiva del Paese.

E conclude:

«Certo il compito che resta ancora da svolgere non è facile nè lieve, e sopratutto non richiede bruschi provvedimenti, che — come già dichiarammo in passato — ci troverebbero decisamente avversi, ma ci affida pienamente il senno dei nostri statisti e la loro sperimentata prudenza».

Indugiandosi poi nell'esposizione dell'opera della Banca, la relazione così prosegue:

«L'attività del nostro Istituto si è armonicamente inquadrata nel movimento di generale assestamento, oltrechè con gli interventi moderatori a cui abbiamo fugacemente accennato, con il facilitare la tendenze al ripristino di un stabile equilibrio fra il mercato degli investimenti a lunga scadenza, che costituisce una delle condizioni fondamentali perchè gli effetti dell'assestamento medesimo possano manifestarsi nel loro sano sviluppo. Fu quindi nostra premurosa cura agire in guisa che il risparmio di nuova formazione fosse gradualmente convogliato verso quegli investimenti che presentano carattere di più vasto interesse generale, sia perchè contribuiscono, a costi convenienti per la colettività, a renderci indipendenti da forniture estere di combustibili o di materie prime, sia perchè favoriscono la nostra proficua espansione nel mondo; e verso quegli impieghi atti ad agevolare il risorgimento agricolo della Nazione ed il rinvigorimento economico delle regioni meridionali. Ed affinchè l'ulteriore risparmio disponibile fosse utilizzato con il criterio più economico, abbiamo costantemente rivolto la nostra opera nei confronti degli aumenti di capitale ad aiutare con la più prudente discriminazione, quelle operazioni che si risolvevano prevalentemente in una trasformazione della natura degli impegni aziendali permanenti, rendendola più consona al carattere degli impieghi cui erano state destinate le disponibilità provenienti da prestiti ordinari; mentre ci siamo astenuti dal favorire quelle nuove emissioni che, non presentandosi strettamente necessarie, avrebbero potuto esercitare una influenza opposta a quella desiderata, col il condurre, anzichè alla smobilizzazione delle aziende, ad una espansione del credito, che in definitiva avrebbe potuto produrre effetti inflazionistici.

Dopo un rapido sguardo alle numerose partecipazioni dell'annata in ogni ramo dell'attività industriale del Paese, la Relazione mette in evidenza i felici risultati ottenuti all'interno anche dal lavoro ordinario di Banca ed adeguate all'estensione progressiva dell'attività dell'Istituto in tutte le Regioni d'Italia, la Relazione espone i risultati sempre più soddisfacenti raggiunti dalle dipendenze e filiazioni estere: l'Agenzia di New York e la Banca Commerciale Italiana Trust Co., la Banca Italiana per l'America del Sud, il Banco Italiano di Lima, la Banca Commerciale Italiana per l'Egitto, la Banca della Svizzera Ital., le filiazioni Romena e Bulgara, la Banca Commerciale Italiana (France), le Filiali di Londra e Costantinopoli e gli interessi dell'Ungheria e della Cecoslovacchia.

Infine, passando a considerare le risultanze contabili del Bilancio e del conto Profitti e Perdite, che chiude con un utile netto di L. 102.133.217,41, risultato che permette, pur con l'accresciuto capitale, di aumentare a 65 lire il dividendo, di rafforzare le riserve portandole a mezzo miliardo e di mandare a nuovo oltre 28 milioni, il Consiglio d'Amministrazione, ispirandosi al suo tradizionale senso di prudenza, propone la seguente ripartizione:

Utile come da Bilancio	L.	102.133.217,41
Al Fondo di Previdenza per il Personale	»	7.000.000.—
	L.	95.133.217,41
5 per cento sul capitale di L. 500.000.000, pro rata dei versamenti	»	23.375.000.—
	L.	71.758.217,41
5 per cento al Consiglio di Amministrazione	»	3.587.910,85
	L.	68.170.306,56
ulteriore 8 per cento sul capit. di L. 500.000.000 pro rata dei versam.	»	37.400.000.—
Avanzo utili dell'Esercizio	L.	30.770.306,56
si aggiunge avanzo utili Esercizio precedente	»	37.588.347,53
	L.	68.358.654,09
alla Riserva straordin.	»	40.000.000.—
a «Conto nuovo»	L.	28.358.654.—

non senza aver fatto notare con soddisfazione l'assegnazione di 7 milioni al Fondo di Previdenza per il personale, «effettuato — così si esprime il Consiglio — in relazione alle promesse fatte ai nostri fedeli ed infaticabili collaboratori, che — siamo lieti di riconoscerlo pubblicamente — hanno dato ancora ammirevole prova di devoto attaccamento all'Istituto».

La Relazione chiude con un tributo di simpatia e di affetto alla memoria di due Consiglieri scomparsi lo scorso anno, l'avv. Maurizio Capuano e l'ing. Giuseppe Orlando e del Direttore centrale avv. Giuseppe Calzolari Fontioni.

Erano presenti 139 azionisti rappresentanti 808.750 azioni. L'Assemblea approvò il Bilancio, il conto Profitti e Perdite ed il Riparto degli utili, quale proposto dal Consiglio e rielesse per acclamazione gli Amministratori uscenti, chiamando altresì a far parte del Consiglio il comm. ing. Achille Gaggia ed il gr. uff. Edoardo Marino. Furono pure riconfermati i Sindaci effettivi ed i supplenti.

L'Assemblea ha chiuso i suoi lavori inviando un plauso al Consiglio di Amministrazione e all'opera dell'Amministratore Delegato gr. uff. Toeplitz.

TRA GLI SPIRITI MORTI

Impressioni e problemi visitando il Manicomio di S. Osvaldo

Non lungi da Udine, ma per la mente di noi lontananza enorme, sta un'altra città strana e sognante, con le sue case, i suoi giardini, la sua chiesa: è la città della follia.

Non avevo mai visto un manicomio; ieri vi sono stato, e il primo senso che provai uscendo fu di malessere nel trovarmi con le persone di mente sana. Come se la pazzia che domina quel piccolo regno mi avesse mostrato tutto l'abisso del destino e mistero umano, quando salii sull'elettromobile per il ritorno, le parole crude di superficialità e di sguaiatezza dei miei compagni mi ferirono assai più che l'interrotto e vano discorrere, o l'urlo o il lamento dei folli. E volentieri sarei rientrato e rimasto ancora con i dissennati, poichè le poche ore della visita mi avevano reso l'anima assetata di più profonda e particolare conoscenza di essi e di tutto ciò che li concerne.

Già da lontano il Manicomio appare un asilo di pace, e l'armoniosa disposizione delle piante che circondano i padiglioni, e l'ordine sereno che regna nelle piccole e nelle grandi cose, rivelano una limpida mente ordinatrice, ricca d'energia e approfondita maggiormente dal perenne contatto con il più tristo dei mali. Tutto ciò dà allo spirito quel senso di calma che dev'essere il più importante fattore nella guarigione dei ricoverati.

La nostra cortese e sapiente guida, il dott. Cesare Bellavitis, ci condusse anzitutto a visitare il gabinetto di analisi, le cucine, la lavanderia, le stanze da lavoro, i dormitori, l'ampio orto coltivato dagli stessi alienati, e solo dopo, per ultimo, ci portò davanti alla pazzia. La giornata piovosa aveva impedito le solite libere passeggiate e chiuso nelle stanze terrene tutti i ricoverati, di cui un numero non piccolo aveva preferito restarsene a letto l'intero giorno.

Mentre ci avvicinavamo ad una di quelle sale, provai in tutto il mio essere una forte ripugnanza ad entrare, come se uno spettacolo troppo spaventoso avesse dovuto pararmisi dinanzi o schiantare col suo terrore la mia tensione nervosa. Fu il momento più angoscioso della visita; quello che provai dopo fu un susseguirsi d'impressioni tanto rapido da lasciarmene un'idea molto meno precisa.

Ciò che mi colpì, oltre l'aspetto esteriore perfettamente normale di quasi tutti quei visi fu la loro uniformità, nell'espressione, nei gesti, nel parlare.

— L'uno subisce l'influenza dell'altro — ci disse il dottore — e la reciproca compagnia giova a distrarli.

Giovani belle donne scarmigliate ai denti e lamentose ci trattenevano, chiedendoci chi eravamo e narrandoci loro sventure; taluno, con parole tanto assennate da far credere inesistente ogni anormalità, finchè la nostra pazienza non li interrogava toccando le particolare argomento ch'egli sapeva, allora essi svelavano l'interno disordine.

Devo confessare che i giovani non mi impressionarono quanto a priori avevo creduto, e che fui con essi quasi con distacco puramente di studioso. Due classi di ricoverati mi resero invece profondamente triste: i vecchi ed i bimbi; rivelando gli uni, con maggior potenza, l'intima tragedia resa più crudele dall'età stanca; e per contrasto fra la materia serena dei capelli bianchi e l'intima … la persona incomposta riflettevo, mostrando gli altri, i bimbi, nella sua massima espressione, l'abisso del male.

Chi può pensare una cosa più triste di un fanciullo pazzo? Disgraziati nascono … perfino l'alba. Un destino crudele, o più spesso, le colpe dei genitori, si abbattono su questi esseri appena apertisi alla vita, e non vale lo straziante richiamo della madre a risvegliare lo spirito morto. Purtroppo dobbiamo notare nel nostro Manicomio la grave mancanza di un padiglione speciale per i fanciulli. Essi sono costretti a vivere insieme con gli adulti, e l'esempio che ne hanno gli spiriti infantili, assimilatori per eccellenza, non giova certo ad aprire o guidare le loro sensazioni incomplete.

Più degli altri essi hanno bisogno e diritto di cure, e le cure che ad essi si devono sono speciali. Una vigile e sistematica educazione può fare di un essere tormentato in sè e di peso alla Società, un valido operaio, con sapienti lunghe e metodiche cure lo spirito disorganizzato del bimbo può venir ricondotto alla normalità quasi completa. E più triste ancora è il pensare quanti di questi bimbi deficienti vivano nei paesi del Friuli, abbandonati a sè come piccole bestie mostruose, esposti alle … dei parenti a cui la povertà fa sentire più il peso che l'amore e la compassione di quei meschini, derisi e perseguitati dagli incoscienti coetanei e oggetto di scherno e corpi doloranti senza luce per tutta la vita.

La mancanza di un luogo vicino che li possa ospitare (i piccoli deficienti friulani in piccolo numero vengono mandati a Thiene od in altri lontani ospizi) fa sì che possano essere accolti solo quelli suscettibili di educazione, lasciando abbandonati nei paesi quelli affetti da forme più gravi.

Dar la morte a questi esseri sarebbe sentenza più pietosa di quella che permette un abbandono che ognor più ne inasprisce le condizioni.

E vogliamo sperare che un doveroso senso di umanità possa colmare in breve questa lacuna.

Furono i bimbi che vedemmo per ultimi, riuniti nelle stesse sale con i vecchi cosidetti sudici, perchè costretti a letto e soggetti in tutto all'assistenza degli infermieri. Le due età, quasi per atroce contrasto avvicinate, rendono ancora più angosciosa l'immanenza del problema.

Perciò, uscendo dal doloroso luogo, mi avvinse un profondo senso di disagio, come accade ogni qualvolta il nostro … il caso ci porta improvvisamente a misurare l'abisso del tormento umano, per cui la morte sarebbe benigna ospite, ed oltre il quale sta impassibile l'indifferenza dei fratelli.

Z. P.

Non aveva aderito

In una delle liste per la nomina del Direttorio del Fascio Udinese figurava anche il nome del ferroviere Umberto Zilli. Lo Zilli — che si trovava in congedo — non era stato interpellato in proposito.

Il nuovo Preside del R. Istituto Tecnico

Sappiamo che con recente decreto del Ministero della Pubblica Istruzione è stato nominato Preside del nostro R. Istituto Tecnico il chiarissimo comm. dr. Francesco Musoni, attualmente alla Presidenza del R. Liceo Scientifico.

Il comm. Musoni andrà a sostituire il Preside comm. dott. Tivaroni, che è stato di recente eletto professore della Università di Cagliari.

All'illustre coltissimo geografo dott. Musoni le nostre più vive congratulazioni.

A dirigere l'importante carica coperta al Liceo Scientifico dal comm. Musoni, è stato chiamato, per incarico, l'egregio geofisico cav. prof. Carlo Fabbri, tanto simpaticamente noto e stimato in città, come studioso appassionato ed instancabile.

Tramvia Urbana
L'orario estivo da domani

A datare dal 1° aprile la Tramvia Urbana osserverà il seguente orario estivo:

Servizio normale: dalle 7 alle 21.
Servizio notturno: dalle 21 alle 23.
Una vettura farà servizio fino all'arrivo dell'ultimo treno da Venezia.

Un arresto e un furto

I carabinieri hanno arrestato Maria Giorgiutti di Santo, di anni 21, da Moiano, perchè colpita da mandato di cattura in seguito ad una condanna ad anni 2 di reclusione per incesto, furto e ricettazione.

In danno di Giuseppina Gambato, abitante in via della Faula, 7, ignoti hanno rubato alcuni capi di biancheria per L. 120.

L'immancabile caduta dalla bicicletta

Ieri notte, alle 3, fu ricoverato all'Ospedale civile Libero Nadalutti di Pietro, di anni 28, abitante a S. Gottardo, ferroviere, il quale subito fuori Porta Venezia era caduto dalla bicicletta.

Il dott. Penasa gli riscontrò due vaste ferite alla regione fronte-occipitale, guaribili in una quindicina di giorni, salvo complicazioni.

Rassegna Commerciale
MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 30. — (per telegrafo).
Francia 85.20 — Svizzera 478.90 — Londra 120.88 — America 24.84 — Berlino (marco oro) 351 — Romania 10.15 — Belgio 94.75 — Austria 350.50 — Praga 73.75 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 43.75.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 73.60
Consolidato 5 per cento 95.15
Obbligazioni delle Venezie 70.80.

I prezzi dei mercati
Piazza XX Settembre

Frumento da L. 180 a 185 — Granoturco giallo da L. 102 a 106 — Granoturco bianco a L. 100 — Cinquantino da L. 95 a 100 — Segala a L. 128.

Piazza Venerio

Patate da L. 70 a 80 — Radicchio da L. 120 a 160 — Spinaci da L. 90 a 150 — Mele da L. 100 a 400 — Fichi secchi da L. 200 a 300 — Aranci da L. 150 a 300 — Noci da L. 400 a 700.

Causa la pioggia, il mercato riuscì scarsissimo; quello dei foraggi rimase deserto.

CRONACA SPORTIVA

L'attività escursionistica della U. O. E. I.
Il programma della gita pasquale

Riprendendo con l'approssimarsi della stagione favorevole, l'attività escursionistica, la Sezione Udinese della U. O. E. I. indice per i giorni 4 e 5 aprile una gita sociale al Flop (m. 1716) col seguente programma:

4 aprile: Partenza in treno per Moggio alle ore 16.15 — Arrivo a Moggio alle ore 17.55 — Partenza a piedi per Bevorchians alle ore 18 — Arrivo ai casali alle ore 22 (pernottamento).

5 aprile: Partenza per raggiungere la vetta alle ore 6 — Arrivo in vetta alle ore 8 (colazione al sacco) — Discesa per Arta alle ore 10 — Arrivo ad Arta alle ore 14 — Partenza in treno per Tolmezzo alle ore 16.06 — Arrivo a Tolmezzo alle ore 16.45 — Partenza da Tolmezzo alle ore 17 — Arrivo a Udine alle ore 19.25.

E' riservato al direttore di gita il diritto di apportare qualche variante al programma.

La gita è libera anche ai non soci, previo versamento della tassa di L. 1.

I soci al corrente con la tessera della C. A. E. M. usufruiranno del ribasso ferroviario.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede sociale (via Jacopo Marinoni, 3-B) ogni giorno fino a tutto sabato 3 aprile dalle ore 21.30 alle 22.30.

I gitanti avranno a loro disposizione una guida a Bevorchians.

Indispensabile l'equipaggiamento d'alta montagna.

La gita, data la lunghezza e la varietà dei percorsi, presenta magnifiche attrattive e offre l'occasione di ammirare uno dei gruppi montani più interessanti e più vari della nostra zona alpina.

La Coppa Piccilli

Come abbiamo già annunciato, pochi giorni ci separano dalla Terza Popolarissima d'apertura per la «Coppa Piccilli».

Il Club Ciclistico Udinese ha curato in modo encomiabile l'organizzazione di questa sua prima manifestazione che si prevede coronata dal massimo successo.

I bianco-neri presenteranno allo start un lotto di concorrenti fra i quali figurano nomi già provati e giovani promesse.

Lo Sport Club Cividale sarà pure in lizza. La Unione Sportiva Pordenone ci invierà il velocissimo Chiaradia.

Saranno certamente della partita i bianco-rossi del Codroipo.

Non vogliamo azzardare un pronostico, dato il forte lotto di nomi dal quale potrà uscire il vincitore.

L'allievo di Del Fabbro, Galluzzo, la giovane rivelazione della recente Bologna-Padova, s'impone, ma dovrà lottare contro altri atleti ben preparati a contendergli il passo. Alludiamo a D'Agostino, Piano, Gattesco, Di Reggio, Stradolini ed altri ancora.

Battaglia aperta, quindi, domenica, nelle belle strade friulane.

Le iscrizioni si ricevono presso il Caffè all'«Arco Celeste» in Riva Bartolini, accompagnate dalla quota di L. 3 esclusiva ai corridori di quarta categoria affiliati all'U. V. I. e si chiudono sabato 3 aprile.

I campionati mondiali di "Sci,, 1927 si terranno in Italia

Il IX Congresso internazionale di Sci, tenutosi in Filandia, ha affidato all'Italia l'organizzazione dei campionati mondiali per il 1927.

All'Italia è stato anche assegnato un posto nel Consiglio internazionale direttivo.

Gran Premio automobilistico di Torino

Su di un percorso non ancora stabilito, avrà luogo a Torino, l'11 luglio pv., la corsa automobilistica «Gran Premio di Torino».

L'avvenimento avrà una grande importanza, essendo Torino ormai un centro automobilistico mondiale.

A questa corsa parteciperanno certo le migliori fabbriche del mondo.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine-Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine-Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) —
Arrivi: ore 8.15 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD).

Udine-Stazione Carnia

Servizio viaggiatori di sola III. classe: Partenza da Udine: 6.30 — Arrivo Stazione per la Carnia: 8.20.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 18 (**) — 19.10.
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 18.30 (**) — 19.40.
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.
(**) Questo treno nei giorni feriali fa servizio soltanto per viaggiatori di terza classe; nelle domeniche e giorni festivi riconosciuti dallo Stato, il servizio è per tutte le tre classi come negli altri treni.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.10 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.
Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine-S. Giorgio di Nogaro Palmanova-Grado

Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.23 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.23 (per San Giorgio) — 18.25 (per Grado).
Arrivi: ore 7.35 (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) 19.40.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Carnia: ore 8.30 — 10.55 — 13.10 — 17.50 — 19.20.
Arrivo a Villa Santina: ore 9.25 — 11.25 — 14.20 — 18.25 — 20.
Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.
Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 7.58 (*) — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.
(*) Si ferma a Tolmezzo.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 8.30 — 14.25 — 20.5.
Arrivo a Comeglians: ore 9.38 — 15.33 — 21.13.
Partenze da Comeglians: ore 6.53 — 11.18 — 16.33
Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.25 — 17.40.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30
Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.
Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.
(*) Partenza da Casarsa: ore 12.10 — (*) Arrivo a Spilimbergo: ore 13.56 — (*) Partenza da Spilimbergo: ore 9.3 — (*) Arrivo a Casarsa: ore 10.10.
(*) Questi treni fanno servizio viaggiatori solo terza classe.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.
Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.40 — 19.30.
Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.20 — 9.45 — 15.40.
Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.
Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 19.50 (*).
Arrivi a Paluzza: ore 9.20 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).
(*) Si effettua il lunedì e sabato.

Servizio elettromobili
Piazza Vittorio Emanuele II.

Partenze da Piazza V. E.: ore 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 (soltanto nei giorni festivi) — 15 — 16 — 17 — 18.
Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: ore 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 (soltanto nelle domeniche) — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine ore 6.40 — 9.15 — 11.50 — 13.45 (Festivo a Fagagna) — 15.30 D. — 18.20.
Arrivi a S. Daniele: ore 7.55 — 10.35 — 13.10 — 14.40 (Festivo a Fagagna) — 16.35 D. — 19.40.
Partenze da S. Daniele: ore 6.20 — 8. D. — 13.10 — 16.40 (Festivo da Fagagna) — 17.45.
Arrivi ad Udine: ore 7.35 — 9 D. — 14.25 — 17.35 (Festivo da Fagagna) — 19.
I treni «Diretti» in partenza da San Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 15.30, hanno coincidenza colla autocorriera Maniago-Tramonti-Clauzetto.

Servizi Automobilistici

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.40 — da Pinzano 7.15 — da Ragogna 7.30 — Arrivo a S. Daniele 7.40.
(*) Partenza da S. Daniele: ore 8 — Arrivo a Udine (Albergo al Friuli 9.
(*) Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a S. Daniele: ore 17.
Partenza da S. Daniele 17.10 — da Ragogna 17.20 — da Pinzano 17.35 — Arrivo ad Anduins ore 18.10.

Maniago - Tramonti - Clauzetto Castans - Udine - S. Daniele

Partenze da Maniago: ore 5.50 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto: ore 5.45.
Arrivo a S. Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.40 (D) — Partenze da Udine: ore 17.10 (D).
Arrivi a S. Daniele: ore 18.10 (D) — a Bagni Anduins 6.40 — da Pinzano 7.15 — Arrivo a Spilimbergo 7.50.
Riparte da Spilimbergo ore 17 — da Pinzano 17.35 — da Anduins 18.10 — Arrivo a Pielungo 18.50.

S. Daniele - Dignano - Flaibano Sedegliano - Codroipo

Partenze da S. Daniele: ore 7.40 e 15.30 — Arrivo a Codroipo: ore 8.50 e 16.40.
Partenze da Codroipo: ore 9.40 e 18.25 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.50 e 19.35.
Nei giorni festivi sono effettuate solo le prime corse del mattino.

S. Daniele - Majano - Buia - Artegna Gemona

Partenza da S. Daniele: ore 8 e ore 15 — Arrivo a Gemona: ore 9 e ore 16.
Partenze da Gemona ore 10 e ore 18. — Arrivo a S. Daniele ore 10.30 e ore 19.
Nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica la prima corsa parte da Gemona alle ore 11.30 e arriva a S. Daniele alle 12.30.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Udine ore 15.20 — 17 — Arrivi a Spilimbergo: ore 17 — 18.25.
Partenze da Spilimbergo: ore 7.40 — 13.55 — Arrivi a Udine: ore 9.15 — 15.10.
Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine

Partenza da Cividale: ore 8 — Arrivo a Udine: ore 9.05 — Partenza da Udine ore 15.30 — Arrivo a Cividale: ore 16.35.
Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.
Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 6.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.
Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.20 — 14.
Partenza da Udine: ore 11 — 16.45 — Arrivo a Nimis ore 12 — 17.45.
Partenza da Nimis: ore 13 — Arrivo a De Bellis ore 18.40.

Udine - Majano - Osoppo - Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cavazzo ore 20.
Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.
Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Linea Claut-Montereale Cellina Maniago

Partenza da Claut: ore 7 — Arrivo a Maniago ore 9.15.
Partenza da Maniago: ore 17 — Arrivo a Claut ore 19.30.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»